



## **Decreto Dirigenziale n. 44 del 10/04/2017**

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 TITOLO III-BIS - APPROVAZIONE MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 160 DEL 09/07/2012 E D.D. N. 88 DEL 21/08/2014 DI PRESA D'ATTO DI CAMBIO GESTORE, ALLA DITTA BARILLA G. E R. FRATELLI S.P.A., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PARMA (PR) ALLA VIA MANTOVA N. 166 E INSTALLAZIONE NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) ALLA S.S. 87 KM 20,500, PER L'ATTIVITA' IPPC DI CUI AL CODICE 6.4B: TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DESTINATI ALLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A PARTIRE DA MATERIE

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

- con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 ad oggetto “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
- con deliberazione n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Tecnici Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno (ora UOD “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti”), quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
- con D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, sono state emanate “Norme in materia ambientale”;
- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle istanze di **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**;
- con Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
- l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D. Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- l'art. 4 del D. Lgs. 29/06/2010, n. 128 ha abrogato il D. Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- il D.D. n. 369 del 18/03/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24/03/2014, riporta i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 ad oggetto “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)” ha modificato e integrato il D. Lgs 152/06;
- al fine di fornire un supporto tecnico al Settore TAP Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN);
- alla ditta BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A., con sede legale nel Comune di Parma (PR) alla Via Mantova n. 166, con con D.D. n. 160 del 09/07/2012, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'impianto esistente ubicato nel Comune di Marcianise (CE) alla S.S. 87 Km 20,500, per Attività IPPC di cui al codice 6.4b: trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno;
- con D.D. n. 88 del 21/08/2014 si è preso atto del cambio Gestore.

**CONSIDERATO che**

- con nota acquisita in data 10/06/2014 prot. n. 2014.0395956 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di

- Caserta ha trasmesso alla scrivente UOD la documentazione tecnica relativa alle visite ispettive svolte presso l'azienda.
- con atto del 16/06/2014 prot. n. 2014.0411229 questa U.O.D. ha diffidato il Gestore della ditta BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A. ad effettuare, entro e non oltre 60 giorni, gli interventi di adeguamento indicati dall'ARPAC, comunicando che tali interventi avrebbero comportato l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
  - con nota acquisita in data 07/08/2014 prot. n. 2014.0551546 la ditta BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A., ha comunicato le modifiche che si intendono apportare ai valori di portata delle emissioni in atmosfera, allegando la Relazione tecnica descrittiva.
  - con nota acquisita in pari data prot. n. 2014.0551569 la ditta, in riscontro alla diffida emessa da questa U.O.D., ha trasmesso la Relazione Tecnica relativa agli adeguamenti indicati dall'ARPAC.
  - con nota prot. n. 2014.0619313 del 19/09/2014, questa UOD, con riferimento all'atto di diffida e alla relazione tecnica n. 96/AN/14, redatta dal Nucleo Tecnico di Valutazione dell'ARPAC, acquisita in data 12/09/2014 prot. n. 2014.0604010. ha ritenuto necessario che la società Barilla G. e R. Fratelli S.p.A. trasmetta:
    - *Con cadenza mensile (dal mese di luglio 2014 al mese di dicembre 2014) il monitoraggio sulle acque emunte dai n. 3 pozzi (determinazione dei composti alifatici clorurati cancerogeni), così come previsto dall'art. 29 decies comma 2 del D. Lgs 152/06 e smei;*
    - *Il MUD relativo all'anno 2013, così come previsto dall'Allegato C (PMC) del Decreto AIA;*
    - *Il monitoraggio di tutte le emissioni in atmosfera che doveva essere effettuato entro il mese di luglio 2014;*
  - alla luce di quanto sopra, ritenendo necessaria una puntuale valutazione dei dati pervenuti, con nota del 12/09/2014 prot. n. 2014.0602192 questa UOD ha convocato un tavolo tecnico per il giorno 30/09/2014, a conclusione del quale ha invitato la società ad attenersi alle disposizioni contenute nel D.D. n. 369/2014, ..., con il quale sono stati approvati i "criteri e procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), ai sensi del D.L.gs 152/06", per l'integrazione degli atti richiesti dal tavolo Tecnico e ai fini della convocazione della CdS.
  - con nota acquisita in data 30/12/2014 prot. n. 2014.0884044, la ditta ha trasmesso la "Comunicazione di modifiche non sostanziali all'impianto con aggiornamento dell'AIA D.D. n. 160 del 09/07/2012".
  - con nota prot. n. 2015.0055632 del 28/01/2015 questa UOD ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 17/02/2015.
  - la Conferenza di Servizi, nella seduta del 17/02/2015, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri acquisiti, esprime all'unanimità parere favorevole all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica non sostanziale, così come sopra riportato, subordinando l'emissione del provvedimento finale all'acquisizione della validazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo" e del "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati e all'acquisizione del "Quadro riassuntivo delle emissioni da sottoporre ad autorizzazione" aggiornato.
  - con nota acquisita al protocollo regionale n. 2015.0189374 del 19/03/2015, la ditta ha trasmesso la documentazione richiesta.
  - con nota prot. n. 2015.0252293 del 13/04/2015 questa UOD, in riferimento alla CdS del 17/02/2015, ha trasmesso la documentazione della BARILLA alla SUN, per la validazione, ed all'ARPAC per eventuali osservazioni in merito.
  - con nota del 13/07/2015 prot. n. 43685/2015, acquisita al protocollo regionale n. 2015.0488134 del 14/07/2015, l'ARPAC ha trasmesso il parere tecnico n. 53/AN/15, in cui si rappresenta che *"gli elaborati presentati devono essere integrati"*.
  - la ditta, con nota acquisita al protocollo regionale n. 2015.0604617 del 10/09/2015, nelle more della validazione della predetta documentazione ha trasmesso la "comunicazione di modifica non sostanziale che non comporta l'aggiornamento dell'A.I.A." relativa all'installazione di una serie di

- estrattori a torino nella zona produzione dello stabilimento annessi all'impianto di climatizzazione.
- con nota prot. n. 2015.0754056 del 05/11/2015, questa UOD al fine della valutazione dell'ulteriore richiesta di modifica non sostanziale, ha convocato un Tavolo Tecnico per il giorno 21/12/2015, rinviato con nota prot. n. 2015.0878288 del 17/12/2015 e successivamente riconvocato con nota prot. n. 2016.0017173 del 12/01/2016, per il giorno 17/02/2016.
  - l'ARPAC, con nota prot. n. 78408/2015 del 16/12/2015 - acquisita al protocollo regionale n. 2015.0875733 del 16/12/2015 – in riferimento al Tavolo Tecnico, ha trasmesso il parere tecnico n. 158/NB/15, in cui sono riportate le stesse osservazioni di cui al parere tecnico n. 53/AN/15 e, inoltre, ha rappresentato che *“gli interventi di climatizzazione zona produzione (sostituzione dei vecchi estrattori d'aria con nuovi estrattori a torino equipaggiati di inverter e di motori ad alta efficienza) rientrano tra gli interventi di modifica non sostanziale che non richiedono l'aggiornamento dell'atto autorizzativo”*.
  - con nota prot. n. 2016.0078151 del 04/02/2016 questa UOD ha sollecitato ulteriormente la SUN a trasmettere la validazione del Piano di Monitoraggio e Controllo e del Documento Descrittivo e Prescrittivo con applicazioni BAT, inoltre, ha invitato la ditta a trasmettere, nel più breve tempo possibile, l'integrazione richiesta dall'ARPAC nelle more della validazione da parte della SUN e, contestualmente ha disposto che la ditta può attuare gli interventi di climatizzazione zona produzione (sostituzione dei vecchi estrattori d'aria con nuovi estrattori a torino equipaggiati di inverter e di motori ad alta efficienza), in quanto, gli stessi rientrano tra gli interventi di *“modifica non sostanziale che non richiedono l'aggiornamento dell'atto autorizzativo”*, pertanto, questa UOD ha comunicato l'annullamento della seduta del Tavolo Tecnico, convocata per il giorno 17 febbraio 2016.
  - con nota acquisita al protocollo regionale n. 2016.0088366 del 08/02/2016, la SUN ha rappresentato che: *“concordo pienamente con quanto richiesto da ARPAC, inoltre permangono delle discrepanze nella valutazione del flusso di massa delle emissioni in atmosfera che potrebbero richiedere un tavolo tecnico di discussione”*.
  - con nota prot. n. 2016.0137158 del 26/02/2016 questa UOD ha comunicato quanto rappresentato dalla SUN ed ha invitato la ditta a trasmettere l'integrazione richiesta dall'ARPAC per la convocazione di un Tavolo Tecnico.
  - con nota acquisita al protocollo regionale n. 2016.0182878 del 15/03/2016 la ditta ha trasmesso:
    1. Prove di tenuta anno 2015 su vasche imhoff e prima pioggia;
    2. Autocontrolli 2015 sui sistemi di abbattimento;
    3. Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT riportante le modifiche richieste.
  - con nota prot. n.2016.0204040 del 23/03/2016 questa UOD ha convocato un Tavolo Tecnico per il giorno 10/05/2016.
  - con nota prot. n. 30343/2016, acquisita al protocollo regionale n. 2016.0317260 del 09/05/2016, l'ARPAC ha trasmesso il parere tecnico n. 37/AN/16 e la relazione n. 43/DFC/16, con cui sono stati richiesti integrazione e chiarimenti.
  - il Rappresentante della SUN, nella seduta del Tavolo Tecnico del 10/05/2016, ascoltati i chiarimenti dell'Azienda ritiene che la stessa debba integrare la documentazione con le indicazioni riportate nella CdS del 17/02/2015 e da quanto richiesto da ARPAC e dal Tavolo Tecnico nella suddetta seduta.
  - il Tavolo Tecnico, nella seduta del 10/05/2016, sulla scorta delle richieste di ARPAC e della SUN, chiede alla società di presentare una Relazione Tecnica dettagliata in cui far confluire le richieste dell'ARPAC e della SUN, unitamente alla *“Scheda L”* al *“documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT”* e al *“Piano di Monitoraggio e Controllo”* aggiornati. Inoltre il Tavolo Tecnico concorda con la Proposta di prescrizione indicata da ARPAC nella Relazione n. 43/DFC/16, di predisporre una valutazione sulla possibilità di riutilizzo delle acque reflue, e di presentarla alla UOD entro 6 mesi.
  - con nota protocollo regionale n. 2016.0447174 del 01/07/2016, questa UOD ha chiesto alla SUN ed all'ARPAC la validazione delle integrazioni trasmesse dalla ditta BARILLA acquisite al protocollo regionale n. 2016.0435397 del 27/06/2016.

- con nota prot. n. 60263/2016, acquisita la protocollo regionale n. 2016.0619581 del 22/09/2016, l'ARPAC ha trasmesso il parere tecnico n. 54/AN/16 in cui ha chiesto dei chiarimenti e delle integrazioni ed ha rappresentato che pertanto la documentazione trasmessa non può essere validata.
- con nota prot. n. 2016.0629117 del 27/09/2016 questa UOD ha comunicato alla ditta quanto rilevato dall'ARPAC.
- in riferimento alla nota prot. n. 2016.0629117 del 27/09/2016, la BARILLA con nota acquisita al protocollo regionale n. 2016.0675406 del 17/10/2016, ha trasmesso la documentazione richiesta.
- con nota prot. n. 2016.0681160 del 19/10/2016 questa UOD ha chiesto alla SUN ed all'ARPAC, la validazione delle integrazioni prodotte dalla ditta.
- la SUN con nota acquisita al protocollo regionale n. 2017.0029770 del 16/01/2017 ha espresso il parere favorevole subordinando lo stesso all'acquisizione di documentazione integrativa:
- con nota prot. n. 2017.0041871 del 20/01/2017 questa UOD ha comunicato alla ditta quanto rilevato dalla SUN;
- in riferimento alla nota prot. n. 2017.0041871 del 20/01/2017, la BARILLA con nota acquisita al protocollo regionale n. 2017.0123451 del 21/02/2017, ha trasmesso la documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 2017.0134289 del 24/02/2017 questa UOD ha chiesto alla SUN ed all'ARPAC, la validazione delle integrazioni prodotte dalla ditta.

**RILEVATO che:**

- l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, ha trasmesso il Parere Tecnico n. 62/AN/16, acquisito al prot. regionale n. 2016.0729987 del 09/11/2016, con il quale ha espresso parere favorevole all'istanza presentata a condizione che il Decreto autorizzativo riporti necessariamente nel paragrafo B.5.1,2, al punto 12, le seguenti prescrizioni:
  1. prevedere l'effettuazione, con frequenza annuale, di prove di tenuta su tutte le vasche interrato presenti all'interno dell'installazione;
  2. prevedere l'effettuazione di verifiche sull'efficienza di abbattimento dei sistemi dei sistemi filtranti adottati dall'installazione (cicloni e filtri a tessuto), di verifiche periodiche per la rottura maniche, di verifiche strumentali delle perdite di carico/depressione (cicloni e filtri a tessuto), nonché della pulizia delle superfici interne dei cicloni.
- la SUN con nota acquisita al protocollo regionale n. 2017.0211445 del 22/03/2017 ha espresso il parere favorevole.

**RITENUTO** di dover aggiornare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 160 del 09/07/2012, alla ditta BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A, con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, valutata dalla CdS del 17/02/2015 e dal Tavolo Tecnico nella seduta del 10/05/2016, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

**VISTO**

- α. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- β. il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- χ. il D.Lgs. 04/2008;
- δ. la Legge 19.12.07 n°243 di conversione del Decreto Legge 30.10.07 n°180;
- ε. la Legge 28.02.08 n°31 di conversione del Decreto Legge 31.12.07 n°248;
- φ. il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
- γ. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che trasferisce la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- η. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007, pubblicata sul BU RC n. 12 del 26 febbraio 2007;
- ι. la D.G.R. n. 297 del 21/06/2016 e successivo Decreto del Presidente della Regione Campania n. 146 del 1/07/2016 con il quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato responsabile ad interim della

U.O.D. 52.05.16 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta", presso la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Domenico Mangiacapre, che ha proposto l'adozione del presente atto.

### DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di:

1. **AGGIORNARE**, ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 160 del 09/07/2012, alla ditta BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A, con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, valutata dalla CdS del 17/02/2015 e dal Tavolo Tecnico nella seduta del 10/05/2016, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.
2. **PRECISARE** che la presente autorizzazione di modifica non sostanziale è rilasciata sulla scorta della documentazione trasmessa dalla ditta BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A., che si richiama nel presente provvedimento, valutata e approvata dalla CdS del 17/02/2015 e dal Tavolo Tecnico nella seduta del 10/05/2016 e riportata negli allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che sostituiscono l'Allegato B: Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT e l'Allegato C: Piano di monitoraggio e controllo, del Decreto Dirigenziale n. 160 del 09/07/2012 e s.m.i., dei quali restano ferme e vigenti tutte le altre condizioni e prescrizioni.
3. **OBBLIGARE** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
  - prevedere l'effettuazione, con frequenza annuale, di prove di tenuta su tutte le vasche interrato presenti all'interno dell'installazione;
  - prevedere l'effettuazione di verifiche sull'efficienza di abbattimento dei sistemi dei sistemi filtranti adottati dall'installazione (cicloni e filtri a tessuto), di verifiche periodiche per la rottura maniche, di verifiche strumentali delle perdite di carico/depressione (cicloni e filtri a tessuto), nonché della pulizia delle superfici interne dei cicloni.
4. **DISPORRE** la messa a disposizione del pubblico presso gli Uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione;
5. **NOTIFICARE** il presente atto alla ditta BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A.;
6. **INVIARE** copia del presente provvedimento al Comune di Marcianise (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta UOPC di Marcianise, all'ATO2 Campania per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per via telematica;
7. **INOLTRE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dott. Angelo Ferraro  
(f.to)



## ALLEGATO B

**REGIONE CAMPANIA**  
*Giunta Regionale della Campania*  
*Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali*  
*Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema*  
*Unità Operativa Dirigenziale*  
*Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti*  
**CASERTA**

**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON  
APPLICAZIONE BAT  
Codici IPPC 6.4b2**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	<b>Barilla G.eR. F.Ili Spa</b>
Anno di fondazione	<b>1995</b>
Gestore impianto IPPC	<b>Pasquale Di Sarno</b>
Sede Legale	<b>Via Mantova, 166 Pedrignano 34027 Parma</b>
Sede operativa	<b>SS 87 Km 20+500 Marcianise</b>
UOD di attività	<b>16</b>
Codice ISTAT attività	<b>15.85</b>
Codice attività IPPC	<b>6.4b2</b>
Codice NOSE-P attività IPPC	<b>105.03</b>
Codice NACE attività IPPC	<b>15</b>
Codificazione Industria Insalubre	-
Dati occupazionali	<b>140 addetti</b>
Giorni/settimana	<b>7</b>
Giorni/anno	<b>365</b>

Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcianise (CE)

Lo stabilimento Barilla di Marcianise è posto in un'area industriale. L'area del comprensorio confina a sud e a ovest con l'Autostrada A1 Napoli-Milano, a nord con la Strada Provinciale Groia e a est con la Strada Statale n. 87.

Lo stabilimento occupa una superficie totale di 84.940 m<sup>2</sup>, di cui 27.302 m<sup>2</sup> di superficie coperta.

Le strutture che compongono lo stabilimento sono riportate nella relativa planimetria in scala 1:500 (**allegato S**).

Il comune di Marcianise, con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 23 agosto 2001, ha adottato la "variante alla normativa del vigente PRG comunale per le zone A1 e A2, classificando come zona prevalentemente industriale l'area su cui sorge lo stabilimento.

## **B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE**

### **B.1.1 Inquadramento del complesso e del sito**

Lo stabilimento della Barilla G. e R. F.lli SpA sorge nell'area industriale prevista dal Piano Regolatore del Comune di Marcianise.

È stato costruito nel 1970 in un'area verde e successivamente ampliato a più riprese.

Nel 1976 fu aggiunto un altro opificio nello stesso comprensorio, creando lo stabilimento della *Forneria del Sole* per la produzione di grissini e successivamente ampliato per la produzione delle fette biscottate.

L'azienda all'epoca si chiamava SEAF (Società Amato e Filippone); successivamente è divenuta Giovanni Voiello Antico Pastificio, nel 1995 l'intero comprensorio è stato assorbito dalla Barilla Alimentare SpA, e nel 2004 la ragione sociale è mutata in *Barilla G. e R. Fratelli Società per Azioni*.

Nel dicembre 2005 è cessata l'attività produttiva del reparto Bakery, e, in concomitanza, è partito il cantiere per l'ampliamento del reparto di produzione della pasta. Attualmente in uno dei due opifici originari si produce pasta di semola, nell'altro (ex bakery) si immagazzina il prodotto finito in attesa dello smistamento ai vari depositi o magazzini.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.4 b 2	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali	1.100.000 quintali di pasta secca

Tabella 1 – Attività IPPC

La superficie dell'area occupata è di 84.940 m<sup>2</sup>; l'area scoperta pavimentata è di 36.575 m<sup>2</sup>.

L'area coperta è di 27.300 m<sup>2</sup> circa, così suddivisa: impianti generali 7.800 m<sup>2</sup> circa, torre sili 1.200 m<sup>2</sup> circa, reparti produttivi 12.700 m<sup>2</sup>, magazzino imballi 1.700 m<sup>2</sup> e magazzino prodotto finito 3.800 m<sup>2</sup>; l'area non pavimentata è di circa 21.000 m<sup>2</sup>.

Oggi le linee del reparto produzione sono n. 10, e le linee del reparto confezionamento sono n. 21.

Si produce circa 1.100.000 quintali di pasta secca all'anno, confezionata e commercializzata con marchi Barilla e Voiello, sia per i mercati Italia che Estero.



Barilla G. e R. F.Ili Spa – Stabilimento di Marcianise (CE)

La disposizione degli impianti e delle macchine di produzione, nonché l'identificazione delle aree esterne, sono riportate nella planimetria generale allegata alla domanda di AIA.

L'organizzazione dello stabilimento Barilla G. e R. F.Ili SpA sito a Marcianise, adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione N. 130286-2013-AE-ITA-ACCREDIA.

### B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Marcianise (CE), S.S. 87 Km 20+500. L'area è destinata dal PRG del Comune a "Territorio destinato alla costruzione di insediamenti logistici e di supporto alle attività industriali (aziende di trasporto pubbliche e private, servizi telematici ed informatici centralizzati, magazzini di stoccaggio merci, mense, locande e pensioni per non più di venti posti letto, aziende di pulizia, manutenzione realizzazione di impianti)".

### B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Autorizzazione Integrata Ambientale	D.D. 160 del 09/07/2012	08/07/2018	Regione Campania	D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	
Certificato Prevenzione Incendi	CPI del 21/06/2014 Prot. Nr 18931	21/06/2019	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Caserta	DPR. 151 del 1 agosto 2011	
Approvvigionamento acqua da pozzi	Prot. N. 0099039 del 05/10/2010	/	Provincia di Caserta		

Tabella 2 – Stato autorizzativo dello stabilimento Barilla G.e R F.Ili SpA di Marcianise

## B.2 QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

### B.2.1 Produzioni

Nello stabilimento Barilla di Marcianise sono presenti dieci linee per la produzione di pasta, così suddivise:

- Linea 1: specialità napoletane corta Voiello;
- Linea 2: pasta corta (penne, rigatoni, ecc.), Voiello e Barilla;
- Linea 3: pasta sfoglia (farfalle e orecchiette, ecc.), Voiello e Barilla;
- Linea 4: pasta corta, Voiello e Barilla;
- Linea 5: pasta sfoglia e corta, Voiello e Barilla;
- Linea 6: pasta lunga Voiello e Barilla (spaghetti, trenette, ecc.);
- Linea 7: pasta lunga Barilla (spaghetti, trenette, ecc.);
- Linea 8: pasta lunga (bucati e festonati) Voiello e Barilla;
- Linea 9: pasta corta, Voiello e Barilla;
- Linea 10: pasta lunga Barilla (spaghetti, trenette, ecc.)

Il processo produttivo della pasta si articola in più **fasi produttive elencate e schematizzate nello schema a blocchi**:

- Fase 1 - Stoccaggio materie prime (F1);
- Fase 2 - Impasto e trafilazione (F2);
- Fase 3 - Essiccazione e raffreddamento (F3);
- Fase 4 – Confezionamento (F4): stoccaggio semilavorato e confezionamento;
- Fase 5 - Magazzino prodotto finito (F5): stoccaggio e smistamento prodotto finito confezionato e imballato.

### B.2.2 Materie prime

Le materie prime utilizzate dallo stabilimento sono acqua e semola; la semola varia a seconda del tipo di prodotto pertanto ve ne sono vari tipi.

La semola arriva a mezzo trasporto su strada, con autocisterne. L'acqua utilizzata nell'impasto viene prelevata dall'EAAP attraverso il consorzio ASI; i quantitativi di acqua utilizzati nell'anno vengono ricavati attraverso apposito misuratore.

Le semole vengono stoccate in sili dedicati (di capacità variabile da 30 a 120 ton) e inviati alla zona di produzione tramite trasporto pneumatico; le vitamine (nel caso di produzione di pasta vitaminizzata) vengono stoccate in un apposito locale chiuso e, dopo opportuna preparazione, vengono inviate in produzione insieme alla semola. Le materie prime vengono poi miscelate nelle percentuali previste dalla ricetta, fino ad ottenere un impasto omogeneo, che subisce poi un processo di gramolatura e trafilazione (estrusione dal prodotto attraverso le trafile che hanno il compito di dare la forma alla pasta.)

Le materie prima arrivano allo stabilimento con trasporto su strada, tramite autocisterne; la frequenza di arrivo è giornaliera. La **tipologia** e le modalità di **stoccaggio** delle materie prime sono descritte nella **scheda qui di seguito riportata**.

Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcanise (CE)

N° progr.	Descrizione <sup>2</sup>	Tipologi <sup>a</sup>	Modalità di stoccaggio	Impianto/ fase di utilizzo <sup>4</sup>	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione <sup>5</sup>	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
1	Semole	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input checked="" type="checkbox"/> sili	F1; F2	Solido polv.	/	/		2011	95.093	ton
2	Vitamine	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	F1; F2	Solido polv.	/	/		2011	500	kg
3	Astucci in cartoncino	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F1; F2	Solido	/	/		2011	97.000.000	n.*
4	Casse di cartone	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	P F1; F2	solido	/	/		2011	7.800.000	n.*
5	Multistrato plastico accoppiato	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F1; F2	solido	/	/		2011	2.400	ton
6	estensibile	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F4	solido	/	/		2011	100	ton
7	AGIP OTE 32	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	180	Kg
8	Rotra MP SAE 85W/140	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	2040	Kg
9	Anderol 6150	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	200	Kg
10	Interflon Fin Food Lube	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6		/	/		2011	24	Kg
11	Solfac automatic forte	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6.3	Liquido	Provoca gravi ustioni H314	H314; H290		2011	400	Kg
12	Acido solforico 0,1 N	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6.3	Liquido	/	/		2011	2	Lt
13	Acido cloridrico 37%	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6.3	Liquido	Corrosivo	R34		2011	1	Lt
14	Soluzione tampone ph 7	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6.3	Liquido	/	/		2011	0,5	Lt
15	Soluzione tampone ph 4.01	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6.3	Liquido	/	/		2011	0,5	Lt
16	Acido solforico 96%	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6.3	Liquido	Corrosivo	R34		2011	2	Lt
17	Gel di silice granulare	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6.3	Solido	/	/		2011	4	Lt
18	Test cloro	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6.3	Liquido	/	/		2011	1	Kit
19	Reveal for DON SQ	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6.3		/	/		2011	6	Kit
20	Miscela selenica	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6.3	Solido	/	/		2011	1	Kg
21	litri soda	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6.3		/	/		2011	5	Lt
22	Acido borico	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6.3	Liquido	/	/		2011	5	Lt
23	Technomelt Q 2132 SH/B	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F4	Solido	/	/		2011	58050	Kg
24	Nastrini marcatori data 3810	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F4	Solido	/	/		2011	700	Lt
25	InkSource Cleaning Solution 16-3400	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F4	Liquido	Facilmente infiammabile Tossico	R39/23/24/25		2011	50	Lt
26	InkSource Make-Up Fluid 16-8105	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F4		/	/		2011	388	Lt
27	InkSource Ink 16-8100	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F4		/	/		2011	116	Lt
28	Sodio ipoclorito	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6.8	Liquido	corrosivo	R31; R34		2011	1200	Lt
29	NALCO 3DT149	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	750	kg
31	Nalco PermaTreat PC-191	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	0	kg
32	Nalco Tri-Act 1806	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	585	kg
33	Nalco 77500	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	600	kg
34	Nalco ® 2536 PLUS	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6	Liquido	/	R52		2011	210	kg
35	Nalco Perma Treat PC-510T	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	500	kg
36	WHITE OIL PHARM	<input checked="" type="checkbox"/> Ma	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	932	Lt

Tabella 3 – Materie ausiliarie

**B.2.3 Risorse idriche ed energetiche****Fabbisogno idrico**

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 166.601 m<sup>3</sup> annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 465 m<sup>3</sup>.

Si tratta di acqua proveniente sia da pozzi sia da acquedotto.

I dati riportati di seguito sono relativi ai consumi dell'anno 2011.

<b>Bilancio idrico di stabilimento</b>				
<b><u>Prelievo acqua</u></b>				
Prelievo acquedotto	m <sup>3</sup> /anno	36.615	Misurato da contatore	
Prelievo pozzo	m <sup>3</sup> /anno	256.135	Somma dei prelievi da pozzo 1,2 e 3	
Pozzo 1		86.153	Misurato da contatore	
Pozzo 2		72.060	Misurato da contatore	
Pozzo 3		97.922	Misurato da contatore	
<b><u>Consumi idrici</u></b>				
<b><i>Consumi di acquedotto (sala ristori, servizi, reparto produzione)</i></b>	m <sup>3</sup> /anno	36.615	calcolato	
Acquedotto al serbatoio	m <sup>3</sup> /anno	14.949	Misurato da contatore	FQI-11
Altri consumi	m <sup>3</sup> /anno	21.666	calcolato	
<b><i>Consumi da pozzo</i></b>				
Out 1	m <sup>3</sup> /anno	85.833	Somma consumi	
Altri utilizzi per fabbisogno energetico	m <sup>3</sup> /anno	75.833	Misurato da contatore	FQI-08
Antincendio (antincendio Barilla + approvvigionamento VVF Caserta)	m <sup>3</sup> /anno	10.000	Stimato	
Out 2	m <sup>3</sup> /anno	92.162	Somma consumi	
Centrale acqua refrigerata	m <sup>3</sup> /anno	39.452	Misurato da contatore	FQI-10
Tecnologico acqua refrigerata	m <sup>3</sup> /anno	307	Misurato da contatore	FQI-10
Torri evaporative	m <sup>3</sup> /anno	25.767	Misurato da contatore	FQI-10
Centrale termica	m <sup>3</sup> /anno	8.636	Misurato da contatore	FQI-10
irrigazione	m <sup>3</sup> /anno	18.000	Misurato da contatore	
Out 3	m <sup>3</sup> /anno	8.083	Somma consumi	
IMP osmosi vecchio	m <sup>3</sup> /anno	8.083	Misurato da contatore	FQI-09

Potabilizzatore (imp. di potabilizzazione)	m <sup>3</sup> /anno	93.474	Somma consumi	
Acqua fredda alla dorsale	m <sup>3</sup> /anno	2.045	Misurato da contatore	
Acque alle presse	m <sup>3</sup> /anno	35.461	Misurato da contatore	
Lavatrafile	m <sup>3</sup> /anno	35.968	Misurato da contatore	
Servizi dorsale	m <sup>3</sup> /anno	20.000	Stimato	
Altri consumi	m <sup>3</sup> /anno	13.198	Valore calcolato	
Altri consumi	m <sup>3</sup> /anno	13.198	Differenza tra totale consumi da pozzo e somma dei singoli prelievi	
<b>Totale consumi</b>	<b>m<sup>3</sup>/anno</b>	<b>292.750</b>	Somma consumi pozzi e acquedotto	
<b>Totale consumi per confronto con la BAT <sup>(1)</sup></b>		<b>188.917</b>		
Indicatore di esercizio	m <sup>3</sup> /t	2,1		
Valore BAT	m <sup>3</sup> /t	0,8-2,5		
<p>Annotazioni:                      Il consumo di acqua calcolato per il confronto con le BAT non comprende i volumi prelevati dal pozzo n. 2 in quanto non utilizzato a fine produttivi dallo stabilimento ma a fine di produzione energetica e per uso antincendio principale del comando VVF di Caserta.</p>				

**Consumi energetici**

L'energia utilizzata per i fabbisogni energetici del comprensorio sono di tipo termico (energia termica calda + energia termica fredda) e di tipo elettrico, destinata sia direttamente al processo produttivo sia indirettamente per la produzione dei servomezzi tecnologici di processo o per le condizioni di esercizio degli ambienti produttivi (illuminazione e climatizzazione degli ambienti).

Il carburante è impiegato per l'alimentazione delle motopompe antincendio.

<b>Suddivisione consumi energia elettrica</b>				
Descrizione fase	U.M.	Consumi	Metodo	
Fase 1 - ricezione	kWh/anno	4.855.709	Stime da valori misurati	
- Pompe vuoto		615.648	Valori misurati	
- Sili semole		4.240.061	Valori misurati	
Fase 2 e 3 Impasto, trafilazione, essiccazione e raffreddamento	kWh/anno	12.214.727	Stime da valori misurati	
- Linea 1		0	Valori misurati	
- Linea 2		1.001.188	Valori misurati	
- Linea 3		1.034.064	Valori misurati	
- Linea 4		2.091.899	Valori misurati	
- Linea 5		710.972	Valori misurati	
- Linea 6		2.236.880	Valori misurati	
- Linea 7		1.970.841	Valori misurati	
- Linea 8		301.168	Valori misurati	
- Linea 9		1.606.383	Valori misurati	
- Linea 10		1.261.332	Valori misurati	
Fase 4 e 5 Confezionamento e magazzino stoccaggio	kWh/anno	3.222.510	Stime da valori misurati	
- Trasporti Pallettizzatore		349.988	Valori misurati	
- Confezione 1		535.495	Valori misurati	
- Confezione 2		435.842	Valori misurati	
- Pallettizzatore		611.928	Valori misurati	
- Gruppi frigo		1.188.001	Valori misurati	
- Magazzino imballi		101.256	Valori misurati	

3. Lavaggio lavatrafile	kWh/anno	120.787	Stime da valori misurati	
- - Lavatrafile		120.787	Valori misurati	
6. Centrale termica	kWh/anno	439.179	Stime da valori misurati	
- Centrale termica		439.179	Valori misurati	

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

7. Compressori	kWh/anno	2.462.929	Stime da valori misurati	
- - Compressori Aria		2.462.929	Valori misurati	
9. Altri	kWh/anno	3.416.890	Stime da valori misurati	
- Antincendio		41.629	Valori misurati	
- Condizionamento		1.148.482	Valori misurati	
Illuminazione		1.764.617	Valori misurati	
Pozzi		100.739	Valori misurati	
- Altri usi		361.423		(totale consumi di ditta di pulizia, impianto fenice, scarto B e servizi)
<b>Totale consumi</b>	<b>kWh/anno</b>	<b>26.732.732</b>	Stime da valori misurati	
Indicatore di esercizio	kWh/t	295		
Valore BAT	kWh/t	140-220 <sup>1</sup>		

## Annotazioni:

i consumi riportati nella presente tabella si riferiscono alle stime dei consumi annui calcolati sui consumi rilevati da contatore nel primo trimestre 2012.

Infatti i contatori per la misurazione dei consumi sono stati installati a fine anno 2011 e il monitoraggio puntuale ad inizio 2012.

1. L'aria condizionata degli ambienti di lavoro incrementa di 35-50kWh/t il consumo totale di energia;

Si evidenzia in merito all'indicatore di esercizio che lo stabilimento di Caserta utilizza trafilare in bronzo che hanno una produttività inferiore alle trafilare in teflon prese in considerazione della definizione della BAT. L'utilizzo di trafilare in bronzo è motivata dalla ricerca di una qualità superiore del prodotto.

<b>Energia termica</b>				
Descrizione fase	U.M.	Consumi	Metodo	
Totale ENERGIA FRIGORIFERA	MWh/anno	2.840.716	Valori misurati	
Totale ENERGIA TERMICA	MWh/anno	37.528.080	Valori misurati	
<b>Totale consumi</b>	<b>MWh/anno</b>	<b>40.368.796</b>	Calcolo dei valori misurati	
Indicatore di esercizio	kWh/anno	446	Valori misurati	
Valore BAT	kWh/t	417-528 <sup>1</sup>		



**B.3 QUADRO AMBIENTALE****B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento**

Le emissioni in atmosfera presenti in stabilimento possono essere raggruppate nelle seguenti tipologie differenti:

1. **polveri** dovute all'estrazione dell'aria utilizzata per il trasporto pneumatico delle semole, si tratta di aria dei compressori che viene espulsa verso l'esterno, tramite filtri a maniche;
2. emissioni legate ai processi di **essiccamento** del prodotto, che non contengono sostanze inquinanti, ma residui di polveri;
3. emissioni legate ai processi di **raffreddamento** del prodotto essiccato, che non contengono sostanze inquinanti;
4. emissioni dovute all'estrazione del vuoto all'impasto, che producono nebbie oleose;
5. emissioni in atmosfera legate alle **centrali termiche**, che contengono ossidi di azoto, ossidi di carbonio e polveri.

Sili trasporto:F1, F2	Kg/anno	6.464	1.603
Trasporto: F1, F2	Kg/anno	0	0
Trasporto: F2	Kg/anno	664	0
Raffreddamento: F3	Kg/anno	2.515	442
Essiccatoio: F3	Kg/anno	631	45
Incarto: F4	Kg/anno	3.961	638
Trabatto: F4	Kg/anno	3.517	1.019
Caldaie HT/F6.6	Kg/anno	0	0
<b>Totale flusso emissivo</b>	<b>Kg/anno</b>	<b>17.751</b>	<b>3.747</b>
Indicatore di esercizio	Kg/t	0,196	0,041
Valore BAT	Kg/t	NA	NA

Annotazioni:  
i flussi emissivi sono calcolati moltiplicando i flussi emissivi di ogni singolo punto emissivo (kg/h) per le ore di funzionamento annui autorizzati.

Tab. Flussi di massa e fattori emissivi in atmosfera

Sili trasporto:F1, F2	Kg/anno	0	0
Trasporto: F1, F2	Kg/anno	0	0
Trasporto: F2	Kg/anno	0	0
Raffreddamento: F3	Kg/anno	0	0
Essiccatoio: F3	Kg/anno	0	0
Incarto: F4	Kg/anno	0	0
Trabatto: F4	Kg/anno	0	0
Caldaie HT/F6.6	Kg/anno	22.602	0
<b>Totale flusso emissivo</b>	<b>Kg/anno</b>	<b>22.602</b>	<b>0</b>
Indicatore di esercizio	Kg/t	0	0
Valore BAT	Kg/t	NA	NA

Annotazioni:  
i flussi emissivi sono calcolati moltiplicando i flussi emissivi di ogni singolo punto emissivo

(kg/h) per le ore di funzionamento annui autorizzati.  
Nel corso dell'anno 2011 gli impianti termici non hanno funzionato.

Tab. Flussi emissivi: ossidi di azoto

Sili trasporto:F1, F2	Kg/anno	0	
Trasporto: F1, F2	Kg/anno	0	
Trasporto: F2	Kg/anno	0	
Raffreddamento: F3	Kg/anno	0	
Essiccatoio: F3	Kg/anno	0	
Incarto: F4	Kg/anno	0	
Trabatto: F4	Kg/anno	0	
Caldaie HT/F6.6	Kg/anno	0	
<b>Totale flusso emissivo</b>	<b>Kg/anno</b>	<b>0</b>	
Indicatore di esercizio	Kg/t	0	
Valore BAT	Kg/t	130-160	

Annotazioni:  
i flussi emissivi sono calcolati sulla base dei consumi di gas metano calcolati attraverso la formula:  
= consumo metano \* 1,957 \* 0,995<sup>(1)</sup>  
<sup>(1)</sup> coefficienti di riferimento: fattore emissione (t CO<sub>2</sub>/UM di misura quantità) del metano: 1,957;  
Coefficiente ossidazione = 0,995 rif. Deliberazione n. 14 del 10/04/2009.  
Nel corso dell'anno 2011 non si sono rilevati consumi di metano

Indicatore di produzione (prodotto versato a magazzino)	t/anno	90.567	
---	--------	--------	--

Tab. Flussi emissivi: anidride carbonica (CO<sub>2</sub>)

### B.3.2 Emissioni idriche

Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcianise (CE)

Le acque provenienti dal processo (acque di lavaggio delle trafilate e dei locali, concentrato dei due impianti ad osmosi inversa utilizzati per la deionizzazione delle acque emunte dai pozzi, acque di controlavaggio dei filtri meccanici delle acque emunte dai pozzi) e le acque civili vengono coltate attraverso un'unica rete di raccolta.

Le acque meteoriche provenienti dai parcheggi e dalle aree esterne vengono raccolte in una seconda rete che scorre attorno allo stabilimento.

I volumi di acque reflue scaricati possono essere di seguito dichiarate (relative all'anno 2011)

- Acque reflue da processo e acque civili: 149.466 m<sup>3</sup>/anno
- Acque reflue meteoriche: 49.924 m<sup>3</sup>/anno
- Totale scarico S1 199.390 m<sup>3</sup>/anno

Per il calcolo del volume di acque meteoriche si è tenuto conto di una piovosità pari a 898 mm/anno (rif. Stazione meteorologica di Grazzanise)

Non è presente un impianto di depurazione per il trattamento del refluo; la rete di scarico delle acque reflue è comunque dotata di una serie di vasche biologiche. Le caratteristiche del refluo sono tali per cui non necessitano di uno specifico trattamento prima del loro scarico.

A fine 2013 è stato realizzato l'impianto di trattamento acque di prima pioggia.

### B.3.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Marcianise ha adottato la zonizzazione acustica dei territori con delibera del consiglio comunale n°31 del 23/8/2001.

Le principali sorgenti di emissione sonore significative sono le seguenti:

- Sili semola stabilimento
- Torri evaporative e gruppi frigo
- Impianti tecnologici

Le emissioni sonore legate alle sorgenti di rumore individuate sono presentate nella Valutazione di Impatto Acustico (ottobre 2010), realizzata da un tecnico competente in acustica; tale valutazione ha evidenziato il rispetto dei limiti, come riportato nella tabella seguente:

- emissioni sonore – risultati valutazione impatto acustico (diurno)

Margine tra rumore ambientale e limite di emissione (dBA)	Rumore residuo (dBA)	Differenziale (dBA)	Punto di misura	Classe acustica	Rumore ambientale (dBA)	Rumore ambientale escluso traffico (dBA)	Limite di emissione (dBA)	Margine tra rumore ambientale e limite di emissione	Limite di emissione (dBA)	Limite differenziale
-14,1	67,0	0,1	1	V	67,1	50,9	70	-19,1	65	5
-17,0	62,4	0,2	2	V	62,6	48,0	70	-22,0	65	5
-6,9	62,0	0,5	3	IV	62,5	53,1	65	-11,9	60	5
-8,1	64,3	0,2	4	IV	64,5	51,9	65	-13,1	60	5
-9,8	60,9	0,4	5	IV	61,3	50,2	65	-14,8	60	5
-8,1	58,4	0,9	6	IV	59,3	51,9	65	-13,1	60	5
-7,7	60,0	0,7	7	IV	60,7	52,3	65	-12,7	60	5
-14,3	63,7	0,2	8	VI	63,9	50,7	70	-19,3	65	Na
-11,2	69,0	0,1	9	VI	69,1	53,8	70	-16,2	65	Na
-11,5	64,2	0,4	10	VI	64,6	53,5	70	-16,5	65	Na
-7,6	55,9	1,6	11	IV	57,5	52,4	65	-12,6	60	5

- emissioni sonore – risultati valutazione impatto acustico (notturno)

Punto	Classe	Rumore	Rumore	Limite di	Margine	Limite di	Margine	Rumore	Differenziale	Limite
-------	--------	--------	--------	-----------	---------	-----------	---------	--------	---------------	--------

## Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcianise (CE)

di misura	acustica	ambientale (dBA)	ambientale escluso traffico (dBA)	emissioni (dBA)	tra rumore ambientale e limite di emissione	emissioni (dBA)	tra rumore ambientale e limite di emissione	e residuo (dBA)	e (dBA)	differenziale
1	V	55,0	42,4	60	-17,6	55	-12,6	54,8	0,2	5
2	V	55,7	43,8	60	-16,2	55	-11,2	55,4	0,3	5
3	IV	58,9	44,8	55	-10,2	50	-5,2	58,7	0,2	5
4	IV	56,9	44,0	55	-11,0	50	-6,0	56,7	0,2	5
5	IV	53,6	42,7	55	-12,3	50	-7,3	53,2	0,4	5
6	IV	54,4	40,8	55	-14,2	50	-9,2	54,4	0,2	5
7	IV	57,0	42,6	55	-12,4	50	-7,4	56,8	0,2	5
8	VI	60,9	45,8	70	-24,2	65	-19,2	60,8	0,1	Na
9	VI	60,9	48,4	70	-21,6	65	-16,6	60,6	0,3	Na
10	VI	60,4	45,1	70	-24,9	65	-19,9	60,3	0,1	Na

### B.3.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

#### Emissioni in atmosfera e in acqua

I sistemi di contenimento/abbattimento relativi alle emissioni in atmosfera sono descritti nella scheda ; si tratta principalmente di filtri a tessuto per il contenimento delle polveri.

Le manutenzioni/pulizie dei filtri vengono eseguite regolarmente e preventivamente, secondo quanto stabilito nei piani di manutenzione.

Relativamente alle acque di scarico, nello stabilimento sono presenti diverse vasche biologiche, alcune delle quali sono entrate in disuso in seguito alle modifiche apportate allo stabilimento durante i lavori di ampliamento.

Le vasche vengono controllate e pulite periodicamente, secondo un piano predisposto a inizio anno, che prevede 5 interventi annuali su ciascuna delle vasche in utilizzo.

#### Produzione di rifiuti

I rifiuti gestiti dallo stabilimento nell'anno 2011 sono descritti (Codice CER, quantità ecc.) nella scheda I.

Tutti i rifiuti vengono stoccati in apposite aree esterne allo stabilimento identificate chiaramente e provviste degli idonei sistemi di contenimento, quando necessario. Le principali aree sono le seguenti:

- Compattatore per carta e cartone
- Compattatore per plastica
- Cassone imballaggi in legno
- Area per rottame metallico, apparecchiature elettroniche ed imballaggi in più materiali, batterie al piombo
- Deposito oli nuovi ed esausti
- Area per rifiuti urbani/lattine/plastica
- Aree presso edifici per lampade al neon, apparecchiature in disuso, inchiostri e solventi.

Tutti i rifiuti entro 10 giorni dalla produzione vengono registrati sugli appositi registri di carico e scarico; all'effettuazione dello scarico viene compilato il formulario di identificazione del rifiuto di cui viene archiviata la prima copia di ritorno dello smaltimento.

Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcianise (CE)

Annualmente viene compilato il Modello Unico di Dichiarazione (MUD) e archiviato idoneamente.

La Barilla è tra i soci del CONAI ed effettua periodicamente le denunce dei quantitativi importati ed il pagamento, attraverso un servizio fornito dalla Sede di Parma.

Lo stabilimento non effettua attività di recupero/smaltimento di rifiuti, ma affida tali operazioni a terzi, dopo avere verificato la presenza delle necessarie autorizzazioni.

### **RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE**

Il comprensorio Barilla di Marcianise non rientra nella definizione di “impianti a rischio di incidente rilevante” data dal D. Lgs. 334/99.

**B.4 QUADRO INTEGRATO****B.4.1 Applicazione delle MTD**

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dall'azienda, delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6.4b2

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
GENERALI	1	LG MTD	<b>Sistema di Gestione Ambientale (1)</b>	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 e ISO 14001	Sì	Sì
GENERALI	1.01	BREF	Implementare e aderire a un <b>Sistema di Gestione Ambientale (5.1.1)</b>	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 e ISO 14001	Sì	Sì
GENERALI	2	LG MTD	<b>Addestramento</b> del personale (2)	Sono pianificati interventi formativi in materia ambientale periodicamente nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato	Sì	Sì
GENERALI	2.01	BREF	Assicurare, attraverso la <b>formazione</b> , che il personale sia consapevole degli aspetti ambientali delle attività dell'organizzazione e delle proprie responsabilità personali (5.1, punto 1)	Sono pianificati interventi formativi in materia ambientale periodicamente nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato	si	si
GENERALI	3	LG MTD	Adozione di un piano di <b>manutenzione programmata (3)</b>	Esiste già su formato excel. Applicazione di SAP avviato dal 1/6/2010	Sì	Sì
GENERALI	3.01	BREF	Intervenire con regolari <b>programmi di manutenzione (5.1, punto 4)</b>	Esiste già su formato excel. Applicazione di SAP avviato dal 1/6/2011	Sì	Sì
GENERALI	4	LG MTD	<b>Riduzione degli scarti e delle emissioni</b> in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali (4)	Materie prime trasferite sui sili con sistema di abbattimento polveri (filtri dei sili)	Sì	Sì
GENERALI	5	BREF	Progettare/selezionare impianti che <b>ottimizzano i consumi e le emissioni</b> e che	Macchine progettate su base capitolati tecnici generali (CAP-PK-809) e specifiche Barilla sede	Sì	Sì

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			agevolino una <b>corretta gestione</b> e una <b>buona manutenzione</b> (5.1, punto 2)	per mantenere l'indicatore di consumo intensivo energetico in obiettivo		
<b>GENERALI</b>	5.01	<b>LG MTD</b>	<b>Progettazione e costruzione</b> dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili (13)	Macchine progettate su base capitolati tecnici generali (CAP-PK-809) e specifiche Barilla sede per mantenere l'indicatore di consumo intensivo energetico in obiettivo	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>GENERALI</b>	6	<b>BREF</b>	Applicare e mantenere una metodica per prevenire e minimizzare il <b>consumo di acqua e di energia e la produzione di rifiuti</b> (5.1, punto 5):	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale.	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>GENERALI</b>	6.01	<b>BREF</b>	(1) ottenere l'impegno della direzione, dell'organizzazione e pianificare gli interventi	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale.	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>GENERALI</b>	6.02	<b>BREF</b>	(2) analizzare i processi di produzione, compresi i singoli step del processo, per identificare le aree di elevato consumo di acqua ed energia e di elevata produzione di rifiuti e per identificarne quindi le opportunità di riduzione	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale.	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>GENERALI</b>	6.03	<b>BREF</b>	(3) Valutazione degli obiettivi, dei target e dei confini del sistema	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
				di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale.		
GENERALI	6.04	BREF	(4) Identificazione delle possibilità di riduzione dei consumi di acqua ed energia e di produzione di rifiuti, utilizzando una tecnologia di riduzione dei consumi quale la pinch technology	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale.	Sì	Sì
GENERALI	6.05	BREF	(5) Effettuare una valutazione e fare uno studio di fattibilità	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale.	Sì	Sì
GENERALI	6.06	BREF	(6) Implementare un programma per ridurre il consumo di acqua e di energia e la produzione di rifiuti	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale.	Sì	Sì
GENERALI	6.07	BREF	(7) implementare un programma per monitorare i consumi di acqua ed energia, i livelli di produzione dei rifiuti e l'efficacia delle misure di controllo	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale.	Sì	Sì
GENERALI	7	BREF	Controllare le <b>emissioni di rumore alla sorgente</b> , progettando, selezionando, gestendo e mantenendo gli impianti, compresi i veicoli, per evitare o	Macchine progettate su base capitolati tecnici generali (CAP-PK-809) e specifiche Barilla sede per mantenere l'impatto acustico nei limiti di	Sì	Sì



Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			ridurre l'esposizione (5.1, punto 3)	legge		
<b>GENERALI</b>	7.01	<b>LG MTD</b>	<b>Controllo del rumore:</b> utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto (30), muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità (31), riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto (32), piantumazione di alberi (33), riduzione del numero di finestre (34), altri interventi (35)	Macchine progettate su base capitolati tecnici generali (CAP-PK-809) e specifiche Barilla sede per mantenere l'impatto acustico nei limiti di legge	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>GENERALI</b>	8	<b>BREF</b>	Implementare un sistema per <b>monitorare e riesaminare i consumi e i livelli delle emissioni</b> per ciascun singolo processo di produzione e per ottimizzare le performance (5.1, punro 6)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (non ancora avviato). Manutenzione preventiva sistemi di abbattimento in atmosfera all'interno del Piano di Manutenzione Programmata SAP. Verifica periodica delle emissioni in atmosfera.	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>GENERALI</b>	9	<b>LG MTD</b>	<b>Installazione di contatori</b> su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina (5)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O (al 95%), punti EE (su tutti i quadri di distribuzione), punti termici (gas metano per tutte le linee), sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale.	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>GENERALI</b>	10	<b>BREF</b>	Conservare un accurato <b>inventario degli input e degli output</b> a tutti gli stadi del processo, dal	Gestione Materie Prime dai sili al processo automatizzata e centralizzata su quadro di	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			ricevimento delle materie prime alla consegna dei prodotti e ai trattamenti finali (5.1, punto 7)	comando, compresi i parametri necessari alla rintracciabilità del prodotto		
GENERALI	11	BREF	<b>Pianificare la produzione</b> per ridurre la produzione di rifiuti e le frequenze di pulizia (5.1, punto 8)	Programma di produzione in funzione della disponibilità degli impianti, in ottica di abbattimento sprechi ed inefficienze (fermi per pulizia, produzioni NC)	Sì	Sì
GENERALI	12	BREF	<b>Trasportare “a secco”</b> (senza l'utilizzo di acqua) le materie prime solide, i prodotti, i coprodotti, i sottoprodotti e i rifiuti (5.1, punto 9)	Trasporti pneumatici dai silos al processo	Sì	Sì
GENERALI	13	BREF	<b>Diminuire i tempi di stoccaggio</b> dei materiali deteriorabili (5.1, punto 10)	Programma di produzione in ottica di abbattimento sprechi ed inefficienze (fermi per pulizia, cambio formato, produzioni NC). Piano di manutenzione programmata finalizzato all'abbattimento dei fermi macchina	Sì	Sì
GENERALI	14	BREF	<b>Separare gli output</b> (flussi in uscita) per ottimizzarne l'utilizzo, il riutilizzo, il recupero, il riciclo e lo smaltimento (5.1, punto 11)	Presenza di impianti che utilizzano ove possibile acque a circuito chiuso. Separazione acque reflue. Raccolta differenziata dei rifiuti	Sì	Sì
GENERALI	15	BREF	<b>Prevenire la caduta a terra dei materiali</b> , ad esempio utilizzando paraspruzzi, schermi, vasche per le condense, conche (5.1, punto 12)	Impianti progettati in ottica di prevenzione della caduta a terra	Sì	Sì
GENERALI	16	BREF	<b>Ottimizzare la separazione dei flussi di acqua</b> per ottimizzarne il riutilizzo e il trattamento (5.1, punto 13)	Presenza di impianti che utilizzano acque a circuito chiuso ove possibile.	Sì	Sì

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
GENERALI	16.01	LG MTD	<b>Separazione delle acque di processo</b> dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime (6)	Presenza di impianti che utilizzano acque a circuito chiuso ove possibile.	Sì	Sì
GENERALI	17	BREF	<b>Collettere i flussi d'acqua</b> , come l'acqua di condensa e di raffreddamento, <b>separatamente</b> per ottimizzarne il <b>riutilizzo</b> (5.1, punto 14)	Presenza di impianti che utilizzano acque a circuito chiuso ove possibile, recupero acque depuratore	Sì	Sì
GENERALI	17.01	LG MTD	<b>Riutilizzo</b> delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto (8)	Le acque di raffreddamento sono solo più quelle delle torri evaporative che non possono essere ulteriormente utilizzate.	Sì	si
GENERALI	18	LG MTD	<b>Riduzione del prelievo dall'esterno</b> - impianto di raffreddamento a torri evaporative (7)	Presenza di impianti a torri evaporative con ricircolo; inoltre sono stati eliminati raffreddamenti a circuito aperto	Sì	Sì
GENERALI	19	BREF	<b>Evitare di utilizzare più energia del necessario</b> per i processi di riscaldamento e raffreddamento, senza danneggiare il prodotto (5.1, punto 15)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale. Attualmente la raccolta dei dati dai contatori avviene manualmente con successivo confronto con gli esercizi precedenti	Sì	Sì
GENERALI	20	BREF	Applicare un <b>buona gestione</b> delle attività (5.1, punto 16)	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 E ISO 14001	Sì	Sì
GENERALI	21	BREF	Minimizzare il <b>disturbo</b> provocato dal <b>rumore</b> dei veicoli (5.1, punto 17)	Prassi comportamentali per gli autisti all'interno del comprensorio	Sì	Sì
GENERALI	22	BREF	Applicare i metodi di <b>stoccaggio e</b>	Trasporti pneumatici dai	Sì	Sì

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			<b>movimentazione</b> , così come indicato nel "Storage BREF" [95, EC, 2005] (5.1, punto 18)	sili al processo		
<b>GENERALI</b>	22.01	<b>LG MTD</b>	Traffico e movimentazione materiali (43)	Trasporti pneumatici dai sili al processo	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>GENERALI</b>	23	<b>BREF</b>	Ottimizzare l'applicazione e l'utilizzo di <b>attività di controllo del processo</b> , ad esempio, per prevenire e ridurre il consumo di acqua ed energia e per ridurre la produzione di rifiuti (5.1, punto 19):	Statistiche mensili grazie a monitoraggio 'on time' su 42 punti H2O, 128 punti EE, 1 punto termico. Se necessario interventi puntuali da parti dell'area tecnica. Su ogni parametro sono definiti dei target specifici. I parametri saranno visibili su piattaforma WEB aziendale	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>GENERALI</b>	23.01	<b>BREF</b>	(1) quando si applicano processi a caldo e/o i materiali vengono stoccati o trasferiti a temperature critiche, o all'interno di un range di temperature critiche, controllare la temperatura attraverso un'apposita misurazione e appositi interventi di correzione	Controllo di processo del ciclo di produzione	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>GENERALI</b>	23.02	<b>BREF</b>	(2) quando i materiali sono pompati o fatti fluire, controllare il flusso e/o il livello, con misure di pressione apposite e/o misure di flusso apposite e/o misure di livello dedicate e utilizzando dispositivi di controllo come valvole	Controllo di processo dell'impianto di trasporto pneumatico	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>GENERALI</b>	23.03	<b>BREF</b>	(3) laddove i liquidi vengono stoccati o miscelati in tank o recipienti, sia durante il processo che durante le attività di pulizia, utilizzare sensori di rilevazione del livello e sensori di misura del livello	Presenza di sensori di livello sui serbatoi	<b>no</b>	<b>no</b>

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
GENERALI	23.04	BREF	(4) utilizzare misure analitiche e tecniche di controllo per ridurre i rifiuti e l'acqua e per ridurre la produzione di acque di scarico durante il processo e le attività di pulizia e in particolare: <b>I.</b> misurare il ph per controllare l'aggiunta di sostanze acide o alcaline e per monitorare gli scarichi; <b>II.</b> misurare la conduttività per monitorare i livelli di sali disciolti prima di riutilizzare l'acqua e rilevare i livelli di detergente prima di riutilizzare il detergente; <b>III.</b> dove i fluidi possono essere torbidi o opachi a causa della presenza di materiale sospeso, misurarne la torbidità	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale. Presenza di impianti che utilizzano acque a circuito chiuso ove possibile.	Sì	Sì
GENERALI	24	BREF	Utilizzare <b>controlli automatici di apertura/chiusura</b> dell'acqua per fornire acqua di processo solo quando richiesto (5.1, punto 20)	Presenza di impianti adduzione automatica sia sui processi (lance ad acqua e idropultrici a pressione), che sui servizi.	Sì	Sì
GENERALI	24.1	LG MTD	<b>Eliminazione dei rubinetti a scorrimento</b> e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, etc. (9)	tutti i rubinetti sono dotati di sistemi automatici di apertura e chiusura.	Sì	Sì
GENERALI	25	BREF	Selezionare <b>materie prime e materie ausiliarie che minimizzino la produzione di rifiuti solidi e emissioni dannose</b> in aria e acqua (5.1, punto 21)	Uso di materie prime alimentari. Per i fluidi ausiliari sono previsti bacini di contenimento. Ottimizzazione dei materiali di imballaggio.	Sì	Sì
GENERALI	25.1	LG MTD	Scelta della <b>materia grezza</b> (38)	Uso di materie prime alimentari. Per i fluidi ausiliari sono previsti bacini di contenimento. Ottimizzazione dei materiali di imballaggio.	Sì	Sì

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
GENERALI	26	BREF	Lo <b>spandimento su suolo</b> è un'opzione per lo smaltimento di materiali provenienti dall'industria alimentare, soggetto alla legislazione locale (5.1, punto 22)	La legislazione non permette lo spandimento	no	no
GENERALI	27	BREF	<b>Collaborazione con i partner</b> che si trovano a monte e a valle del processo, per creare una catena di responsabilità ambientali, per ridurre l'inquinamento e proteggere l'ambiente nel suo complesso (5.1.2)	Capitolati verso i fornitori che obbligano il rispetto di regole lungo la Supply Chain (es. certificazione ambientale Copacker, audit c/o smaltitori, prescrizioni ai fornitori di packaging)	Sì	Sì
GENERALI	27.01	LG MTD	<b>Accordi con i fornitori</b> (46)	Capitolati verso i fornitori che obbligano il rispetto di regole lungo la Supply Chain (es. certificazione ambientale Copacker, audit c/o smaltitori, prescrizioni ai fornitori di packaging)		
GENERALI	28	BREF	<b>Rimuovere i residui</b> di materie prime il prima possibile dopo il processo e pulire le aree di stoccaggio dei materiali frequentemente (5.1.3, punto 1)	Presenza di un piano di pulizie articolato	Sì	Sì
GENERALI	29	BREF	Fornire e utilizzare <b>trappole</b> reticolate (catchpot) sopra i tombini presenti nelle pavimentazioni e assicurarsi che siano ispezionati e puliti frequentemente, per prevenire lo scarico di materiali nelle acque reflue (5.1.3, punto 2)	Programma di pulizia periodica della rete meteorica. Presenza di griglie in tutte le sale lavaggio.	Sì	Sì
GENERALI	30	BREF	Ottimizzare l'utilizzo delle tecniche di <b>pulizia a secco</b> (compresi i sistemi che utilizzano il vuoto) degli impianti e dei macchinari, anche dopo eventuali versamenti, prima di	Presenza di un piano di pulizie articolato	Sì	Sì

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			utilizzare la pulizia con acqua(5.1.3, punto 3)			
GENERALI	30.01	LG MTD	Prima <b>pulizia a secco</b> degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi (12)	Presenza di un piano di pulizie articolato	Sì	Sì
GENERALI	31	BREF	<b>Bagnare preventivamente</b> i pavimenti e gli impianti per sciogliere lo sporco indurito o bruciato, prima di utilizzare la pulizia con acqua (5.1.3, punto 4)	Presenza di un piano di pulizie articolato	Sì	Sì
GENERALI	32	BREF	<b>Gestire e ridurre l'utilizzo</b> di acqua, di energia e di detersivi (5.1.3, punto 5)	Presenza di un piano di pulizie articolato	Sì	Sì
GENERALI	33	BREF	<b>Installare tubi</b> per la pulizia (5.1.3, punto 6)	sale lavaggio con lance a valvola di intercetta-	Sì	Sì
GENERALI	33.01	LG MTD	applicazione di <b>comandi a pistola</b> agli ugelli dell'acqua (11)	sale lavaggio con lance a valvola di intercetta-	Sì	Sì
GENERALI	34	BREF	Fornire l'acqua con <b>sistemi a pressione</b> , attraverso ugelli (5.1.3, punto 7)	Presenti sistemi a pressione ed idropultrici a pressione	Sì	Sì
GENERALI	34.01	LG MTD	Impiego di <b>idropultrici a pressione</b> (10)	Presenti sistemi a pressione ed idropultrici a pressione	Sì	Sì
GENERALI	35	BREF	Ottimizzare il <b>riutilizzo dell'acqua</b> calda proveniente dagli impianti di raffreddamento a circuito aperto, ad esempio per le pulizie (5.1.3, punto 8)	I circuiti di raffreddamento sono a circuito chiuso ove possibile	Sì	Sì
GENERALI	36	BREF	Selezionare e utilizzare <b>sostanze</b> per la pulizia e la disinfezione che causino il <b>minimo pericolo all'ambiente</b> (5.1.3, punto 9)	Adozione di prassi comportamentali adeguate attraverso GMP e GEP. Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 e ISO	Sì	Sì

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
				14001		
GENERALI	36.01	LG MTD	Valutazione e controllo dei <b>rischi</b> presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare (39) e scelta di <b>alternative valide</b> nell'uso dei prodotti di disinfezione (40)	Adozione di prassi comportamentali adeguate attraverso GMP e GEP. Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 e ISO 14002	Sì	Sì
GENERALI	37	LG MTD	<b>Buone pratiche di gestione</b> delle sostanze pericolose (53)	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 E ISO 14001	Sì	Sì
GENERALI	38	BREF	Utilizzare <b>CIP</b> (cleaning-in-place) o attrezzature chiuse ed assicurarsi che vengano utilizzate in modo ottimale, ad esempio misurando la torbidità, la conduttività o il pH e dosando automaticamente le sostanze chimiche nelle concentrazioni corrette (5.1.3, punto 10)		no	no
GENERALI	38.01	LG MTD	Impiego di sistemi di lavaggio <b>CIP</b> (42)		no	no
GENERALI	39	BREF	Utilizzare <b>sistemi a singola fase</b> per impianti piccoli o che si usano raramente o dove la pulizia diventa altamente inquinante, come gli impianti di sterilizzazione, gli impianti di separazione a membrana, e per la pulizia preliminare delle asciugatrici a vapore e a spruzzo (5.1.3, punto 11)		no	no
GENERALI	40	BREF	Laddove si registrano <b>variazioni nel pH</b> delle acque di scarico provenienti dai CIP o da altre sorgenti, applicare un sistema di auto-neutralizzazione delle acque di scarico acide o basiche, in una vasca di		no	no



Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			neutralizzazione (5.1.3, punto 12)			
GENERALI	41	BREF	Ridurre l'utilizzo di <b>EDTA</b> , usandolo solo dove richiesto, con la frequenza richiesta, e riducendo le quantità impiegate, ad esempio riciclando le soluzioni di pulizia (5.1.3, punto 13)		No	No
GENERALI	41.01	LG MTD	Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di <b>EDTA</b> (41)		No	No
GENERALI	42	BREF	<b>Evitare l'utilizzo di biocidi alogenati ossidanti</b> , ad eccezione dei casi in cui le alternative non sono efficaci (5.1.3, punto 14)	Adozione di prassi comportamentali adeguate attraverso GMP e GEP. Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 E ISO 14001	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	43	BREF	<b>Ricezione/spedizione di materiali:</b> quando i veicoli sono parcheggiati e durante il carico e lo scarico, spegnere il motore del veicolo e le unità di refrigerazione, se presenti, e fornire una forza motrice alternativa (5.1.4.1, punto 1)	Prassi comportamentali per gli autisti all'interno del comprensorio	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	44	BREF	<b>congelamento e refrigerazione: 1.</b> prevenire l'emissione di sostanze che danneggiano lo strato dell'ozono;	Controllo periodico delle fughe di gas dall'impianto	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	44.01	BREF	<b>congelamento e refrigerazione: 2.</b> evitare di mantenere l'aria condizionata e le aree refrigerate ad una temperatura più fredda del necessario;	Manutenzione UTA e condizionatori c/o uffici	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE	44.02	BREF	<b>congelamento e refrigerazione: 3.</b>	Manutenzione periodica	Sì	Sì

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
<b>OPERAZIONI UNITARIE</b>			ottimizzare la pressione di condensazione;	delle UTA		
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	44.03	<b>BREF</b>	<b>congelamento e refrigerazione: 4.</b> sbrinare regolarmente l'intero sistema	Manutenzione periodica delle UTA	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	44.04	<b>BREF</b>	<b>congelamento e refrigerazione: 5.</b> mantenere puliti i condensatori;	Manutenzione periodica delle UTA	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	44.05	<b>BREF</b>	<b>congelamento e refrigerazione: 6.</b> assicurarsi che l'aria che entra nei condensatori sia più fredda possibile;	Manutenzione periodica delle UTA	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	44.06	<b>BREF</b>	<b>congelamento e refrigerazione: 7.</b> ottimizzare la temperatura di condensazione	Manutenzione periodica delle UTA	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	44.07	<b>BREF</b>	<b>congelamento e refrigerazione: 8.</b> utilizzare sbrinatori automatici per gli evaporatori di raffreddamento;	Presenti all'interno degli impianti	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	44.08	<b>BREF</b>	<b>congelamento e refrigerazione: 9.</b> lavorare senza sbrinatori automatici durante le brevi fermate di produzione;		<b>No</b>	<b>No</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	44.09	<b>BREF</b>	<b>congelamento e refrigerazione: 10.</b> ridurre le perdite dalle stanze e dai magazzini refrigerati		<b>No</b>	<b>No</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	45	<b>BREF</b>	<b>Raffreddamento: 1.</b> ottimizzare il funzionamento dei sistemi di raffreddamento dell'acqua per evitare un eccessivo spurgo dalla torre di raffreddamento;		<b>No</b>	<b>No</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	45.01	<b>BREF</b>	<b>Raffreddamento: 2.</b> installare uno scambiatore di calore per il pre-		<b>No</b>	<b>No</b>

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			raffreddamento dell'acqua con ammoniaca, prima del raffreddamento finale in una vasca di accumulo dell'acqua fredda;			
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	45.02	<b>BREF</b>	<b>Raffreddamento: 3.</b> recuperare calore dagli impianti di raffreddamento.		<b>No</b>	<b>No</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	46	<b>BREF</b>	<b>Confezionamento: 1.</b> ottimizzare la progettazione dell'imballaggio, includendo il peso e il volume del materiale e il contenuto in materiale riciclato, per ridurre la quantità utilizzata e minimizzare la produzione di rifiuti;	Progettazione del packaging e del relativo ciclo di vita	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	46.01	<b>BREF</b>	<b>Confezionamento: 2.</b> acquistare i materiali in grandi quantità;	Programmazione di produzione	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	46.02	<b>BREF</b>	<b>Confezionamento: 3.</b> raccogliere il materiale di imballaggio separatamente;	Utilizzo di locali separati per il packaging	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	46.03	<b>BREF</b>	<b>Confezionamento: 4.</b> minimizzarne lo scarto del prodotto durante il confezionamento.	Programmazione e controllo del processo produttivo	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	47	<b>LG MTD</b>	<b>Riduzione dei rifiuti di imballaggio</b> anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo (45)	Controllo del processo produttivo. Raccolta differenziata e loro recupero (carta e cartone, film plastico)	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	48	<b>BREF</b>	<b>Produzione e utilizzo di energia: 1.</b> per impianti dove si utilizzano sia energia elettrica che calore, utilizzare la produzione combinata di calore ed energia;	Avviato impianto di trigenerazione che consente oltre alla produzione di energia termica ed elettrica anche di frigoriferi per gli impianti di raffreddamento.	<b>si</b>	<b>si</b>

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.01	BREF	<b>Produzione e utilizzo di energia: 2.</b> utilizzare pompe di calore per il recupero energetico;		No	No
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.02	BREF	<b>Produzione e utilizzo di energia: 3.</b> spegnere i macchinari quando non vengono utilizzati ;	Prassi comportamentali definite delle GEP	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.03	BREF	<b>Produzione e utilizzo di energia: 4.</b> minimizzare i carichi delle macchine;	Prassi comportamentali definite delle GEP	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.04	BREF	<b>Produzione e utilizzo di energia: 5.</b> minimizzare le perdite dalla macchine;	Prassi comportamentali definite delle GEP	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.05	BREF	<b>Produzione e utilizzo di energia: 6.</b> utilizzare trasmissioni a velocità variabile per ridurre il carico delle ventole e delle pompe;	Miglioramento continuo con utilizzo di inverter dove possibile	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.06	BREF	<b>Produzione e utilizzo di energia: 7.</b> applicare l'isolamento termico, ad esempio di tubi, recipienti, impianti;	GEP: diffusa coibentazione sui tubi	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.07	BREF	<b>Produzione e utilizzo di energia: 8.</b> applicare sui motori attrezzature per il controllo della frequenza .	GEP: diffuso il controllo di frequenza dei motori	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	49	LG MTD	<b>Coibentazioni</b> delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi (16),	GEP: diffusa coibentazione sui tubi	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	49.01	LG MTD	<b>cogenerazione</b> (18),	Avviato impianto di trigenerazione che consente oltre alla produzione di energia termica ed elettrica anche di frigoriferi per gli impianti di raffreddamento.	si	si
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	49.02	LG MTD	<b>uso efficiente</b> dell'energia elettrica (19),	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte	Sì	Sì

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
				dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale. Per illuminazione: installazione di crepuscolari, rilevamento di presenza, sensori temporizzati, reattori e starter elettronici per illuminazione interna, centrale di comando per l'illum. dell'intero stabile.		
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	49.03	<b>LG MTD</b>	impiego di <b>motori elettrici ad alto rendimento</b> in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisioni (20),	Man mano che gli impianti vanno in revisione straordinaria vengono sostituiti con motori ad alta efficienza (controllo annuale con termografia)	<b>in parte</b>	<b>in parte</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	49.04	<b>LG MTD</b>	rifasamento (21),	Monitorato mensilmente	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	49.05	<b>LG MTD</b>	installazione di <b>contatori</b> su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina (22)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale.	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	50	<b>BREF</b>	<b>Utilizzo di acqua sotterranea: 1.</b> pompare solo le quantità di acqua che sono richieste in quel momento	Emunta acqua solo in quantità richieste in quel momento.	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	51	<b>BREF</b>	<b>Sistemi ad aria compressa: 1.</b> considerare i livelli di pressione e ridurli, se possibile;	Anello chiuso dell'impianto ad aria compressa e l'installazione di compressori sotto inverter, monitoraggio perdite.	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE</b>	51.01	<b>BREF</b>	<b>Sistemi ad aria compressa: 2.</b> ottimizzare la temperatura dell'aria	Tutti compressori sono oil free e dotati di essicatori	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			compressa;			
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	51.02	BREF	<b>Sistemi ad aria compressa: 3.</b> installare silenziatori all'aria compressa e agli scarichi, per ridurre i livelli di rumore	Impianti confinati in ambienti dedicati; sostituiti compressori con impianti oil free	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	52	BREF	<b>Sistemi di produzione del vapore: 1.</b> massimizzare lo scarico della condensa;	Attuato	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	52.01	BREF	<b>Sistemi di produzione del vapore: 2.</b> evitare perdite di vapore dallo scarico della condensa;	Attuato	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	52.02	BREF	<b>Sistemi di produzione del vapore: 3.</b> isolare le tubazioni non utilizzate;	Attuato	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	52.03	BREF	<b>Sistemi di produzione del vapore: 4.</b> migliorare la "cattura" del vapore;	Attuato	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	52.04	BREF	<b>Sistemi di produzione del vapore: 5.</b> riparare le perdite di vapore;	Attuato	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	52.05	BREF	<b>Sistemi di produzione del vapore: 6.</b> minimizzare lo spurgo della caldaia.	Attuato con salinometro automatico	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	53	LG MTD	Miglioramento del rendimento delle <b>centrali termiche (15)</b>	Monitoraggio periodico dell'incombusto (NOx e CO) e del rendimento. Centrali termiche che funzionano da back-up per la centrale di trigenerazione	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	54	LG MTD	<b>Demineralizzazione dell'acqua (17)</b>	Presenza di impianti di potabilizzatore e demineralizzatore per acqua tecnologica.	Sì	Sì
EMISSIONI IN ARIA	55	BREF	Applicare e mantenere una <b>strategia di controllo</b> che includa: la definizione del problema; un inventario delle emissioni presenti,	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I	Sì	Sì

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			comprese le attività straordinarie; misurare le maggiori emissioni; valutare e selezionare le tecniche di controllo delle emissioni in aria. (5.1.5, punto 1)	parametri, comprensivi di target, sono visibili su piattaforma WEB aziendale.		
EMISSIONI IN ARIA	56	BREF	Raccogliere i gas di scarico, gli odori e le polveri alla sorgente e incanalarli verso impianti di trattamento o <b>abbattimento</b> (5.1.5, punto 2)	Presenza di impianti di aspirazione dotati di filtri a manica per le polveri	Sì	Sì
EMISSIONI IN ARIA	56.01	LG MTD	<b>Abbattimento polveri</b> mediante cicloni e multicicloni (26), mediante filtri a maniche (27)	utilizzati per quanto possibile	Sì	Sì
EMISSIONI IN ARIA	57	BREF	<b>Ottimizzare le procedure di accensione e spegnimento</b> degli impianti di abbattimento, per garantire che siano sempre efficacemente operanti per tutto il tempo in cui è richiesto l'abbattimento (5.1.5, punto 3)	Gli impianti di abbattimento sono condizionati alla marcia dell'impianto	Sì	Sì
EMISSIONI IN ARIA	58	BREF	Se non specificato altrimenti, laddove le BAT non permettono di raggiungere livelli di emissioni di 5-20 mg/Nm <sup>3</sup> per la polvere secca, 35-60 mg/Nm <sup>3</sup> per la polvere umida e <50 mg/Nm <sup>3</sup> di carbonio organico totale, raggiungere questi livelli applicando delle <b>tecniche di abbattimento</b> (5.1.5, punto 4)	I limiti di emissione sono più restrittivi di quelli previsti dal BREF	Sì	Sì
EMISSIONI IN ARIA	59	LG MTD	<b>Sostituzione dei combustibili liquidi</b> con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore (23)	Presenza della rete metano. Gasolio limitato alle motopompe antincendio.	Sì	Sì
EMISSIONI IN	60	LG MTD	<b>Controllo in continuo</b>	Monitoraggio periodico	Sì	Sì

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
ARIA			dei parametri della combustione e del rendimento (24)	dell'incombusto (Nox e CO) e del rendimento		
EMISSIONI IN ARIA	61	LG MTD	Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano <b>ammoniaca</b> (25)		No	No
EMISSIONI IN ARIA	62	BREF	Laddove le BAT applicate a processi integrati non eliminano il problema degli <b>odori</b> , applicare tecniche di abbattimento (5.1.5, punto 5)	Non sono applicate tecniche di abbattimento ma GMP per ritiro scarti giornalieri, buone prassi e tempistiche di stoccaggio.	Sì	SI
ACQUE REFLUE	63	BREF	Utilizzare una <b>combinazione</b> appropriata delle tecniche seguenti: <b>1.</b> applicare una <b>vagliatura</b> iniziale dei solidi; <b>2.</b> rimuovere i <b>grassi</b> utilizzando una trappola per grassi; <b>3.</b> applicare <b>l'equalizzazione</b> del flusso e del carico; <b>4.</b> applicare la <b>neutralizzazione</b> ; <b>5.</b> applicare la <b>sedimentazione</b> ; <b>6.</b> applicare la <b>flottazione</b> con aria dissolta; <b>7.</b> applicare un trattamento <b>biologico</b> ; <b>8.</b> utilizzare il <b>gas metano</b> prodotto durante i trattamenti anaerobici per la produzione di calore e/o energia.	Non esiste impianto di depurazione.	no	no
ACQUE REFLUE	63.01	LG MTD	<b>Riduzione del carico di solidi e di colloid</b> i al trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenire la stagnazione di acqua, <b>eliminare</b> preventivamente i <b>solidi sospesi</b> attraverso l'uso di <b>griglie</b> , <b>eliminare il grasso</b> dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un <b>flottatore</b> ,	Non esiste impianto di depurazione.	no	no



Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi (36)			
ACQUE REFLUE	63	LG MTD	<b>Riduzione dei consumi energetici</b> per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso (37)	Non esiste impianto di depurazione.	no	no
ACQUE REFLUE	65	BREF	<b>Riutilizzare</b> l'acqua solo dopo che è stata sterilizzata e disinfettata, evitando l'utilizzo di cloro attivo (5.1.6, punto 14)	Non esiste impianto di depurazione.	no	no
ACQUE REFLUE	65.01	LG MTD	<b>Riutilizzo</b> delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile (14)	Non esiste impianto di depurazione.	no	no
ACQUE REFLUE	66	BREF	<b>Trattare il fango</b> delle acque di scarico utilizzando una, o una combinazione, delle tecniche seguenti: stabilizzazione; ispessimento; disidratazione e essiccamento (5.1.6, punti 15, 16, 17 e 18)	Non esiste impianto di depurazione.	no	no
ACQUE REFLUE	66.01	LG MTD	Compattazione dei <b>fanghi</b> (48)	Non esiste impianto di depurazione.	no	no
VERSAMENTI ACCIDENTALI	67	BREF	<b>1.</b> identificare le potenziali <b>sorgenti</b> di incidenti/versamenti accidentali che potrebbero danneggiare l'ambiente	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente. Valutazione degli aspetti ambientali	Sì	Sì
VERSAMENTI ACCIDENTALI	67.01	BREF	<b>2.</b> valutare la <b>probabilità</b> di accadimento dei potenziali incidenti/versamenti accidentali identificati e la loro gravità in caso di	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente. Valutazione degli aspetti ambientali	Sì	Sì

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			accadimento, ad esempio per eseguire una valutazione del rischio			
<b>VERSAMENTI ACCIDENTALI</b>	67.02	<b>BREF</b>	<b>3.</b> identificare quei potenziali incidenti/versamenti accidentali per i quali sono richiesti <b>controlli aggiuntivi</b> per prevenire che si verifichino	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente. Valutazione degli aspetti ambientali	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>VERSAMENTI ACCIDENTALI</b>	67.03	<b>BREF</b>	<b>4.</b> identificare e implementare le <b>misure di controllo</b> necessarie per prevenire gli incidenti e minimizzare la loro pericolosità nei confronti dell'ambiente	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente. Attuazione interventi e monitoraggi periodici	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>VERSAMENTI ACCIDENTALI</b>	67.04	<b>BREF</b>	<b>5.</b> sviluppare, implementare e provare regolarmente un <b>piano di emergenza</b>	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente. Gestione emergenze e piani di emergenza ambientale	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>VERSAMENTI ACCIDENTALI</b>	67.05	<b>BREF</b>	<b>6. indagare</b> sugli incidenti avvenuti, <b>rintracciarne le cause</b> e conservarne le <b>registrazioni</b>	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente. Gestione emergenze e piani di emergenza ambientale	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>RIFIUTI</b>	68	<b>LG MTD</b>	<b>Raccolta differenziata</b>	Attuata	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>RIFIUTI</b>	69	<b>LG MTD</b>	<b>Riduzione volumetrica</b> dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio (47)	recupero pari all'85% dei rifiuti prodotti.	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>SUOLO</b>	70	<b>LG MTD</b>	Gestione dei <b>serbatoi fuori terra</b> (49)	Non sono presenti serbatoi fuori terra ma i bacini di contenimento delle sostanze sono correttamente gestiti e verificati (gasolio)	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>SUOLO</b>	70.01	<b>LG MTD</b>	Gestione dei <b>serbatoi interrati</b> (50)	non presenti serbatoi interrati	<b>No</b>	<b>No</b>
<b>SUOLO</b>	71	<b>LG MTD</b>	Gestione delle <b>tubazioni</b> (51)	Tubazioni coibentate	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
<b>SUOLO</b>	72	<b>LG MTD</b>	adozione di <b>solai</b>	Attuato	<b>no</b>	<b>no</b>

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			impermeabili (52)			

### **B.5 QUADRO PRESCRITTIVO**

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi.

#### **B.5.1 ARIA**

Nell'impianto sono presenti 78 punti di emissione in atmosfera dovuti alle:

## Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcanise (CE)

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Valori di portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Inquinanti				
					Tipologia	Limiti		Ore di funz.to / giorno	
						Concentra zione [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa		
01	Sili triturata ST1 - ST4	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	<b>8.800</b>	Polveri	8	0,05	24	
E02	Sili SR1-SR8 -SL1-SL12 e movimentazion e macinata	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	<b>31.700</b>	Polveri	8	0,22	24	
E03	Sili macinata SM1-SM4	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	<b>11.100</b>	Polveri	8	0,09	24	
E04	Distributori semola SL1-5, SL6-7, SM1-4	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	<b>7.000</b>	Polveri	8	0,05	24	
E05	Trasporto semola alle linee di produzione 1-4	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	<b>9.100</b>	Polveri	8	0,06	24	
E06	Trasporto semole alle linee 5-10 + carico macinata autocisterne	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	<b>18.500</b>	Polveri	8	0,08	24	
E07	Sili SR1-SR8, SL1-SL6 e movimentazion e semole	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	<b>9.800</b>	Polveri	8	0,06	24	
E08	Depolverizzazio ni trasporto carico semole SL13-16	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	<b>16.900</b>	Polveri	8	0,07	24	
E09	Depolverizzazio ni distributori SL8-12, SL13-16	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	<b>4.300</b>	Polveri	8	0,02	24	
E10	Pompa da vuoto	Impasto e trafilaz.: F2	A.U.	<b>1.500</b>	Nebbie oleose	8	0,01	24	
E11	Pompa da vuoto	Impasto e trafilaz.: F2	A.U.	<b>1.500</b>	Nebbie oleose	8	0,01	24	
E12	Incartamento linea 1	Essiccazion e e raffredd: F3	/	<b>FUORI SERVIZI O</b>	Polveri	8	0,003	24	
E13	Essiccatoio linea 1	Essiccazion e e raffredd: F3	/	<b>FUORI SERVIZI O</b>	Polveri	8	0,01	24	
E14	Trabatto linea 2	Essiccazion e e raffredd: F3	/	<b>3.600</b>	Polveri	8	0,03	24	
E15	Incarto linea 2	Essiccazion e e raffredd: F3	/	<b>2.100</b>	Polveri	8	0,01	24	

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Valori di portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Inquinanti			
					Tipologia	Limiti		Ore di funz.to / giorno
						Concentra zione [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa	
E16	Trituratori pasta linee 1 - 5	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	2.800	Polveri	8	0,004	24
E17	Trasporto sfridi linea 3	Impasto e trafilaz: F2	C	8.400	Polveri	8	0,04	24
E18	Trabatto linea 3	Essiccazion e e raffredd: F3	/	5.100	Polveri	8	0,01	24
E19	I Teless linea 3	Essiccazion e e raffredd: F3	/	3.200	Polveri	8	0,02	24
E20	II Teless linea 3	Essiccazion e e raffredd: F3	/	3.200	Polveri	8	0,02	24
E21	Trituratori sfrido confezionament o	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	2.700	Polveri	8	0,01	24
E22	Incartamento anteriore sx linea 4	Essiccazion e e raffredd: F3	/	1.600	Polveri	8	0,01	24
E23	Trabatto linea 4	Essiccazion e e raffredd: F3	/	10.200	Polveri	8	0,06	24
E24	Preessiccatoio anteriore dx linea 4	Essiccazion e e raffredd: F3	/	9.800	Polveri	8	0,08	24
E25	Preessiccatoio posteriore sx linea 4	Essiccazion e e raffredd: F3	/	1.300	Polveri	8	0,01	24
E26	Incartamento posteriore dx linea 4	Essiccazion e e raffredd: F3	/	1.500	Polveri	8	0,01	24
E27	Stabilizzatore linea 4	Essiccazion e e raffredd: F3	/	1.300	Polveri	8	0,01	24
E28	Essiccatoio linea 4	Essiccazion e e	/	7.500	Polveri	8	0,01	24

Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcanise (CE)

			raffredd: F3						
--	--	--	-----------------	--	--	--	--	--	--

C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Valori di portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Inquinanti			
					Tipologia	Limiti		Ore di funz.to / giorno
						Concentra zione [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa	
E29	Raffreddatore interno linea 4	Essiccazion e e raffredd: F3	/	11.900	Polveri	8	0,01	24
E30	Raffreddatore posteriore linea 4	Essiccazion e e raffredd: F3	/	18.900	Polveri	8	0,15	24
E31	Scarto linea 5	Impasto e trafilaz: F2	C	2.800	Polveri	8	0,02	24
E32	Trabatto linea 5	Essiccazion e e raffredd: F3	/	2.100	Polveri	8	0,02	24
E33	Incarto I Botte linea 5	Essiccazion e e raffredd: F3	/	1.200	Polveri	8	0,01	24
E34	Incarto II Botte linea 5	Essiccazion e e raffredd: F3	/	1.300	Polveri	8	0,01	24
E35	Scarto linea 6	Impasto e trafilaz: F2	C	14.000	Polveri	8	0,10	24
E36	Preincarto linea 6 (lato dx)	Essiccazion e e raffredd: F3	/	6.600	Polveri	8	0,03	24
E37	I zona incarto linea 6 (lato sn)	Essiccazion e e raffredd: F3	/	8.100	Polveri	8	0,05	24
E38	II zona incarto linea 6	Essiccazion e e raffredd: F3	/	1.700	Polveri	8	0,01	24
E39	III zona incarto linea 6	Essiccazion e e raffredd: F3	/	1.800	Polveri	8	0,01	24
E40	I zona essiccatoio linea 6	Essiccazion e e raffredd: F3	/	8.500	Polveri	8	0,03	24
E41	II zona	Essiccazion	/	4.300	Polveri	8	0,01	24

Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcanise (CE)

		essiccatoio linea 6	e e raffredd: F3						
--	--	------------------------	------------------------	--	--	--	--	--	--

C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Valori di portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Inquinanti		Ore di funz.to / giorno	
					Tipologia	Limiti		
						Concentrazione [mg/Nm <sup>3</sup> ]		Flusso di massa
E42	Appendice linea 6	Essiccazione e raffredd: F3	/	700	Polveri	8 0,004	24	
E43	Sportello espulsore appendice linea 6	Essiccazione e raffredd: F3	/	FUORI SERVIZIO	Polveri	8 0,01	24	
E44	Uscita GPL linea 6	Essiccazione e raffredd: F3	/	2.900	Polveri	8 0,01	24	
E45	Trituratori punte ed archetti linea 6	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	3.400	Polveri	8 0,02	24	
E46	Trituratore sfridi linea 7	Impasto e trafilaz: F2	C	8.200	Polveri	8 0,03	24	
E47	I zona incarto linea 7	Essiccazione e raffredd: F3	/	2.600	Polveri	8 0,02	24	
E48	II zona incarto linea 7	Essiccazione e raffredd: F3	/	2.700	Polveri	8 0,01	24	
E49	Essiccatoio linea 7	Essiccazione e raffredd: F3	/	6.900	Polveri	8 0,04	24	
E50	Appendice linea 7	Essiccazione e raffredd: F3	/	1.000	Polveri	8 0,01	24	
E51	Sportello Appendice linea 7	Essiccazione e raffredd: F3	/	FUORI SERVIZIO	Polveri	8 0,02	24	
E52	Trituratore punte e archetti linea 7	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	3.300	Polveri	8 0,01	24	
E53	Trasporto scarti linea 8	Stoccaggio MP: F1	C	3.500	Polveri	8 0,02	24	

Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcanise (CE)

E54		I zona incarto linea 8	Essiccazione e raffredd: F3	/	<b>700</b>	Polveri	<b>8</b>	0,003	24
-----	--	---------------------------	-----------------------------------	---	------------	---------	----------	-------	----

C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Valori di portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Inquinanti			
					Tipologia	Limiti		Ore di funz.to / giorno
						Concentrazione [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa	
E55	Il zona incarto linea 8	Essiccazione e raffredd: F3	/	<b>2.200</b>	Polveri	<b>8</b>	0,003	24
E56	I zona essiccatore linea 8	Essiccazione e raffredd: F3	/	<b>400</b>	Polveri	<b>8</b>	0,002	24
E57	Il zona essiccatore linea 8	Essiccazione e raffredd: F3	/	<b>400</b>	Polveri	<b>8</b>	0,002	24
E58	Trituratori punte ed archetti linea 8	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	<b>2.900</b>	Polveri	<b>8</b>	0,01	24
E59	Trabatto linea 9	Essiccazione e raffredd: F3	/	<b>7.500</b>	Polveri	<b>8</b>	0,06	24
E60	Incarto anteriore sx linea 9	Essiccazione e raffredd: F3	/	<b>1.200</b>	Polveri	<b>8</b>	0,004	24
E61	Preessiccatoio anteriore dx linea 9	Essiccazione e raffredd: F3	/	<b>800</b>	Polveri	<b>8</b>	0,004	24
E62	Preessiccatoio posteriore sx linea 9	Essiccazione e raffredd: F3	/	<b>600</b>	Polveri	<b>8</b>	0,004	24
E63	Incarto posteriore dx linea 9	Essiccazione e raffredd: F3	/	<b>600</b>	Polveri	<b>8</b>	0,004	24
E64	Stabilizzatore anteriore sx linea 9	Essiccazione e raffredd: F3	/	<b>1.100</b>	Polveri	<b>8</b>	0,01	24
E65	Essiccatoio posteriore dx linea 9	Essiccazione e raffredd:	/	<b>700</b>	Polveri	<b>8</b>	0,01	24



Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcanise (CE)

			F3						
E66		I zona raffreddatore linea 9	Essiccazione e e raffredd: F3	/	<b>18.200</b>	Polveri	<b>8</b>	0,10	24

C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Valori di portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Inquinanti		Ore di funz.to / giorno	
					Tipologia	Limiti		
						Concentrazione [mg/Nm <sup>3</sup> ]		Flusso di massa
E67	Trituratori linea 9	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	<b>1.600</b>	Polveri	<b>8</b>	0,004	24
E68	Raffreddatore linea 9	Essiccazione e e raffredd: F3	/	<b>19.500</b>	Polveri	<b>8</b>	0,15	24
E69	Trasporto scarti linea 10	Impasto e trafilaz: F2	C	<b>7.300</b>	Polveri	<b>8</b>	0,03	24
E70	I zona incarto linea 10	Essiccazione e e raffredd: F3	/	<b>4.900</b>	Polveri	<b>8</b>	0,02	24
E71	II zona incarto linea 10	Essiccazione e e raffredd: F3	/	<b>2.100</b>	Polveri	<b>8</b>	0,02	24
E72	Essiccatoio linea 10	Essiccazione e e raffredd: F3	/	<b>14.400</b>	Polveri	<b>8</b>	0,05	24
E73	Raffreddatore linea 10	Essiccazione e e raffredd: F3	/	<b>6.500</b>	Polveri	<b>8</b>	0,05	24
E74	Trituratore punte ed archetti linea 10	Stoccaggio MP: F1	C/F.T.	<b>3.400</b>	Polveri	<b>8</b>	0,01	24
FC01	Fumi caldaia HT	Caldaie HT: F3	/	<b>3.700</b>	NOx	<b>250</b>	0,70	24
FC02	Fumi caldaia HT	Caldaie HT: F3	/	<b>3.700</b>	NOx	<b>250</b>	0,41	24
FC03	Fumi caldaia HT	Caldaie HT: F3	/	<b>3.700</b>	NOx	<b>250</b>	0,41	24
FC04	Fumi caldaia HT	Caldaie HT: F3	/	<b>3.700</b>	NOx	<b>250</b>	0,58	24
FC05	Fumi caldaia HT	<b><u>Impianto disMESSO</u></b>						

C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto

### B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 e della DGRC 243/15.

2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
5. Contenere le emissioni prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione, nei valori indicati nelle tabelle sopra riportate.
6. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
  - a. Dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi):
  - b. Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
  - c. Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
8. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
9. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
10. Ritenerne scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico le emissioni derivanti dai camini riportati in fondo alle tabelle dei limiti di emissioni.
11. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.
12. Precisare ulteriormente che:
  - Qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto 2 dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
  - Qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
  - I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni di approccio ad essi vanno realizzati in conformità alle norme UNI 16911 2013;

Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcianise (CE)

- Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri da aperture di locali abilitati esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

**13.** Identificare i punti di emissione con apposita cartellonistica

## **B.5.2 Acqua**

### **B.5.2.1 Valori limite di emissione**

Il gestore della Barilla G. e R. F.lli SpA dovrà assicurare per lo scarico delle acque reflue industriali, delle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali e delle acque reflue civili, con immissione nel collettore fognario ASI, il rispetto dei parametri fissati dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/2006.

Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. I limiti si applicano allo scarico delle acque reflue industriali e a quelle meteoriche e di dilavamento dei piazzali. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs, n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento. Devono essere mantenute in buona efficienza le vasche biologiche e deve essere garantito il rispetto di eventuali altre prescrizioni da parte dell'ente gestore della rete fognaria.

Inoltre deve essere predisposto un sistema di riutilizzo/riduzione delle acque reflue su cui l'azienda si impegna a predisporre proposte progettuali, da presentare entro il 10 novembre 2016.

### **B.5.2.2 Valori limite di emissione**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Deve essere identificato il pozzetto fiscale per il campionamento delle acque di scarico con apposita cartellonistica

### **B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

1. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### **B.5.2.3 Prescrizioni generali**

- 1.—L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD e al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
- 2.—Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
- 3.—Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli i cui esiti saranno comunicati secondo la medesima frequenza e modalità riportate nel piano di monitoraggio e controllo alla competente UOD, al Comune di Marcianise ed all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

### **B.5.3 Rumore**

#### **B.5.3.1 Valori limite**

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione, con riferimento alla legge 447/1995, al DPCM del 14 novembre 1997 e al piano di zonizzazione acustica del territorio di Marcianise (CE), che ha classificato "Zona omogenea industriale – D7, l'area su cui è insediato lo stabilimento della Barilla G. e R. F.lli SpA.

#### **B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

#### **B.5.3.3 Prescrizioni generali**

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. Sia i risultati dei rilievi effettuati – contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Marcianise e all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

### **B.5.4 Suolo**

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcianise (CE)

2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Deve essere mantenuta in buono stato e verificata periodicamente la tenuta della rete di convogliamento delle acque reflue scaricate.
4. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
5. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
6. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

## **B.5.5 Rifiuti**

### **B.5.5.1 Rifiuti prodotti**

I rifiuti prodotti nello stabilimento nelle varie fasi del ciclo produttivo sono generalmente quelli riportati nel paragrafo 3.5.

### **B.5.5.2 Prescrizioni generali**

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte quarta del D.Lgs. 152/06.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dei Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento di rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo

Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcianise (CE)

sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
11. La movimentazione dei rifiuti deve essere assoggettata al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, di cui agli artt. 188-188bis-188ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
12. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
13. I rifiuti prodotti devono essere registrati sul registro carico/scarico dei rifiuti.

### **B.5.6 Ulteriori prescrizioni**

1. Il gestore è tenuto a comunicare alla competente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Marcianise, alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

### **B.5.7 Monitoraggio e controllo**

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto nell'allegato 2.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Marcianise e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano stesso.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

Il predetto Piano di Monitoraggio è integrato, su specifica indicazione dell'ARPAC dipartimentale di Caserta, con le seguenti prescrizioni:

1. Materie prime ed ausiliarie: effettuare un monitoraggio sulle materie prime ed ausiliarie, redigendo un report annuale da inoltrare alle Autorità competenti;
2. Consumi idrici, prodotti finiti, energia elettrica e combustibili: effettuare un monitoraggio sui consumi idrici, prodotti finiti, energia elettrica e combustibili, redigendo un report annuale da inoltrare alle Autorità competenti;
3. Rifiuti: prevedere l'invio annuale di copia del MUD e/o di un resoconto (dal momento dell'attivazione del SISTRI) relativo ai quantitativi di rifiuti prodotti e/o smaltiti dall'azienda;
4. Rumore: rettificare la classe del PZA ove ricade l'impianto, in quanto erroneamente, nel PMC, viene riportata la classe IV e non quella VI. Inoltre, le misurazioni devono essere effettuate esternamente

Barilla G. e R. F.lli Spa – Stabilimento di Marcianise (CE)  
alla recinzione dello stabilimento, così come effettuato per le misurazioni nei punti 8, 9 e 10 del  
20/09/2011 e che non va applicato il criterio differenziale.

#### **B.5.8 Prevenzione incendi**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

#### **B.5.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

#### **B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06.



## ALLEGATO C

**REGIONE CAMPANIA**  
**Giunta Regionale della Campania**  
**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**  
**Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema**  
**Unità Operativa Dirigenziale**  
**Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti**  
**CASERTA**

### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

#### MATRICI AMBIENTALI : ARIA

Parametro	E01	E02	E03	E04	E05	E06	E07	E08	E09	E10	continuo	discontinuo
Polveri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			annuale
Ossidi di azoto												
Nebbia di oli										X		annuale

Parametro	E11	E12	E13	E14	E15	E16	E17	E18	E19	E20	continuo	discontinuo
Polveri		X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale
Ossidi di azoto												
Nebbia di oli	X											annuale

Parametro	E21	E22	E23	E24	E25	E26	E27	E28	E29	E30	continuo	discontinuo



Barilla G. e R. F.II Spa – Stabilimento di Marcianise (CE)

Polveri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	✗	✗		annuale
Ossidi di azoto													
Nebbia di oli													

Parametro	E31	E32	E33	E34	E35	E36	E37	E38	E39	E40	continuo	discontinuo
Polveri	X	X	X	X	X	X	X		X	X		annuale
Ossidi di azoto												
Nebbia di oli												

Parametro	E41	E42	E43	E44	E45	E46	E47	E48	E49	E50	continuo	discontinuo
Polveri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale
Ossidi di azoto												
Nebbia di oli												

Parametro	E51	E52	E53	E54	E55	E56	E57	E58	E59	E60	continuo	discontinuo
Polveri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale
Ossidi di azoto												
Nebbia di oli												

Parametro	E61	E62	E63	E64	E65	E66	E67	E68	E69	E70	continuo	discontinuo
Polveri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale
Ossidi di azoto												
Nebbia di oli												

Parametro	E71	E72	E73	E74	FC 01	FC 02	FC 03	FC 04			continuo	discontinuo
Polveri	X	X	X	X	X	X	X	X				annuale
Ossidi di azoto					X	X	X	X				annuale
Nebbia di oli												

Deve essere previsto un sistema di autocontrollo sui sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera. Tale autocontrollo avviene annotando su registro vidimato dalla Provincia le fermate manutentive e di sostituzione dei sistemi di abbattimento.

Le metodiche analitiche utilizzate per il monitoraggio della matrice aria si utilizzano le seguenti metodiche analitiche:

- misure alle emissioni nei flussi convogliati; per le strategie di campionamento e di valutazione sono conformi al M.U. n° 158;

Barilla G. e R. F.Ili Spa – Stabilimento di Marcianise (CE)

- Prelievo isocinetico polveri secondo la norma UNI 13284-1;
- Prelievo isocinetico con strumentazione adatta a tronchetti di dimensioni pari a 2" ½ - 63 mm.
- Determinazione degli ossidi di azoto secondo il metodo pubblicato sul D.M. del 25/08/2000 (rec. Allegato 3 parte quinta del D.Lgs 152/06)
- Determinazione Ossido di Carbonio secondo UNI 9969; analizzatore NDIR;
- Determinazione della composizione e dei parametri fisici secondo la norma UNI 10169:01 e il Metodo UNICHIM 467:79;

**ACQUE REFLUE (scarico in pubblica fognatura)**

Parametri*	Metodiche analitiche	Modalità di controllo	
		continuo	Discontinuo**
Cadmio ( Cd )	EPA 7131a/94 fornetto	No	Semestrale
Cromo tot ( Cr )	EPA 7191 9/1986 fornetto	No	Semestrale
Cromo VI ( Cr )	APAT 29/2003 - 3150	No	Semestrale
Nichel ( Ni )	EPA 7521 12/1996	No	Semestrale
Piombo ( Pb )	EPA 7421 9/1986	No	Semestrale
Rame ( Cu )	APAT 29/2003 - 3250	No	Semestrale
Zinco ( Zn )	APAT 29/2003 - 3320	No	Semestrale
Ph	APAT 29/2003 - 2060	No	Semestrale
Colore	APAT 29/2003 - 2020	No	Semestrale
Odore	APAT 29/2003 - 2050	No	Semestrale
Materiali grossolani	Legge 319/76	No	Semestrale
Solidi sospesi	APAT 29/2003 - 2090	No	Semestrale
BOD 5 ( O 2 )		No	Semestrale
COD ( O 2 )	APAT 29/2003 - 5130	No	Semestrale
Ferro ( Fe )	APAT 29/2003 - 3160	No	Semestrale
Manganese ( Mn )	APAT 29/2003 - 3190	No	Semestrale
Cloro attivo libero		No	Semestrale
Solfati ( SO <sub>4</sub> )	APAT 29/2003 - 4140	No	Semestrale
Cloruri ( Cl )	APAT 29/2003 - 4090	No	Semestrale
Fosforo totale ( P )		No	Semestrale
Azoto ammoniacale ( NH <sub>4</sub> )	Q.100 IRSA-CNR 4010	No	Semestrale
Azoto nitroso ( N )	APAT 29/2003 - 4050	No	Semestrale
Azoto nitrico ( N )	APAT 29/2003 - 4040	No	Semestrale
Grassi e oli animali e vegetali	APAT 29/2003 - 5160	No	Semestrale
Idrocarburi totali	APAT 29/2003 - 5160	No	Semestrale
Tensioattivi totali	APAT 29/2003 - 5170	No	Semestrale
Saggio di tossicità acuta dopo 24 ore numero di organismi immobili		No	Semestrale

**ACQUE REFLUE (scarico parziale acque di prima pioggia)**

Parametri*	Metodiche analitiche	Modalità di controllo	
		continuo	Discontinuo**
BOD 5 ( O 2 )		No	Semestrale
COD ( O 2 )	APAT 29/2003 - 5130	No	Semestrale
Ferro ( Fe )	APAT 29/2003 - 3160	No	Semestrale
Cloruri ( Cl )	APAT 29/2003 - 4090	No	Semestrale
Azoto ammoniacale (NH <sub>4</sub> )	Q.100 IRSA-CNR 4010	No	Semestrale
Azoto nitroso ( N )	APAT 29/2003 - 4050	No	Semestrale
Azoto nitrico ( N )	APAT 29/2003 - 4040	No	Semestrale
Grassi e oli animali e vegetali	APAT 29/2003 - 5160	No	Semestrale
Idrocarburi totali	APAT 29/2003 - 5160	No	Semestrale

Deve essere effettuata la prova di tenuta annuale delle vasche Imhoff e di quelle di prima pioggia

**RUMORE**

Recettori	Descrizione	Frequenze dei rilievi
R1	Prossimità cinema	Ogni 3 anni
R2	Prossimità	Ogni 3 anni
R3	Al limite del perimetro autostradale (lato Marcianise)	Ogni 3 anni
R4	Al limite del perimetro autostradale (lato Marcianise)	Ogni 3 anni
R5	Al limite del perimetro autostradale (lato Marcianise)	Ogni 3 anni
R6	Al limite del perimetro in prossimità casello autostradale	Ogni 3 anni
R7	Prossimità area industriale (FAI)	Ogni 3 anni
R8	Prossimità area industriale (Logistica Integrata)	Ogni 3 anni
R9	Prossimità area industriale di fronte entrata portineria	Ogni 3 anni
R10	Angolo cabina metano Barilla (rotatoria)	Ogni 3 anni
R11	Angolo impianto di cogenerazione	Ogni 3 anni

La valutazione del rumore esterno sarà ripetuta ogni qual volta verranno introdotte modifiche significative agli impianti.

Il numero e la tipologia dei recettori potrà variare a seguito di modifiche significative degli impianti o delle aree circostanti.

**RIFIUTI**

Parametro	Frequenze
Controllo stato di gestione/conservazione temporaneo rifiuti di deposito	quindicinale
Quantità totale di rifiuti in discarica	Mensile ( pesato al ritiro )
Quantità totale di rifiuti a recupero	Mensile ( pesato al ritiro )
Quantità di rifiuti prodotti/conferiti (dichiarazione MUD/relazione	Annuale

**SUOLO e SOTTOSUOLO (monitoraggio acqua di pozzo)**

N°	Parametri*	Metodiche analitiche	Modalità di controllo	
			continuo	Discontinuo**
1	Cromo totale	EPA 7191 9/1986 fornetto	No	Semestrale
2	Cromo (VI)	APAT 29/2003 - 3150	No	Semestrale
3	Ferro (Fe) [mg/l]	APAT 29/2003 - 3160	No	Semestrale
4	Manganese (Mn) [mg/l]	APAT 29/2003 - 3190	No	Semestrale
5	Benzene	EPA 8070-D 1998	No	Semestrale
6	Etilbenzene	EPA 8070-D 1998	No	Semestrale
7	Stirene	EPA 8070-D 1998	No	Semestrale
8	Toluene	EPA 8070-D 1998	No	Semestrale
9	para-Xilene	EPA 8070-D 1998	No	Semestrale
10	Idrocarburi totali	APAT 29/2003 - 5160	no	Semestrale

**ENERGIA**

Parametro	Descrizione	Frequenze
Consumo di energia elettrica	Registrazione	Mensile
Consumo di metano	Registrazione	Mensile
Consumo di acqua	Registrazione	Mensile
Produzione (consumo materie prime)	Registrazione	Mensile
Produzione (prodotto finito)	Report per enti di controllo	Annuale
Report indicatori ambientali	Report per enti di controllo	Annuale